

PAOLO AMICO

RIFLESSIONI

Penne a sfera su carta, 27x40 cm

Van Gogh diceva: "Io penso spesso che la notte sia più viva e più riccamente colorata del giorno"; l'atmosfera che le luci creano di notte in città ha sempre catturato il mio interesse. La mia ricerca è dedicata alla città, alla notte fatta di luce e colore; affascinato da questi elementi nascono paesaggi notturni fatti di luci fluorescenti che proiettano colori artificiali su strade, palazzi, superfici bagnate, dotandoli di una cromia che non gli appartiene. Sono arrivato alle conclusioni che il bello nell'arte sia quella di "arricchire l'animo" e, sulla base della mia ricerca, ho cercato di unire in un'unica opera quelli che vedo come elementi essenziali: la luce e il colore. Così nasce l'opera "Riflessioni", ambientata a Parigi, si staglia all'interno della scena il celebre "Ponte Alessandro III", che fa da tramite a due sponde della città, in cima ad esso vi è un personaggio, intento ad osservare l'acqua e il colore generato dalla magia della luce. Nelle mie opere inserisco delle parole sotto forma di neon, che alludono alle sensazioni percepite in quel momento, spesso legate alle città indagate o ad un contesto. Qui ho inserito la parola "Riflessioni" che ha doppia valenza: la luce che riflettendosi genera colore, e portare ad una riflessione interiore sul bello nell'arte.

Paolo Amico, nato a San Cataldo (paese dell'entroterra siciliano) nel 1987, ha studiato all'accademia Abardir di San Martino delle scale (PA), si occupa nella fase iniziale di restauro pittorico, ma da subito decide di intraprendere la carriera da artista. Passa diversi anni a Palermo, tra mostre personali e collettive, nel 2012 vince il "Premio Arte", da lì una grande crescita artistica e personale, esponendo a Pietrasanta e Milano. Nel 2014 intraprende rapporti con la Galleria Zabert (galleria con cui ancora opera e lavora), tra il 2014 e il 2016 arricchisce il suo curriculum con una serie importante di mostre e premi; molti eventi vanno citati, come: la personale "Visioni Torinesi" del 2014 presso la Galleria Zabert, la collettiva "Tentazioni" a cura di Luca Beatrice sempre presso la Galleria Zabert, la partecipazione alla finale del "Premio Cairo" a Milano nel Palazzo della permanente, "I Tesori d'Italia" presso la fiera di Expo del 2015, la personale ad Ivrea "Ivrea città industriale", fino alla mostra collettiva "Segno della memoria" presso il palazzo del parlamento europeo di Bruxelles a cura di Ermanno Tedeschi. Adesso opera e lavora tra Torino e la Sicilia.

REFLECTIONS

Ballpoint pens on paper, 27x40 cm

Van Gogh used to say: "I often think that the night is more alive and richly colored than the day"; the atmosphere that the lights create at night in the city has always captured my interest. I dedicate my research to the city, to the night made of light and color; while I'm fascinated by these elements, I give birth to night landscapes of fluorescent lights that project artificial colors on streets, buildings, wet surfaces, endowing them with a color that does not belong to them. I realize that beauty in art means "enriching the soul" and I try to merge what I see as essential elements in a single work: light and color. This is how the work "Reflections" was created; set in Paris, it features the famous "Alessandro III Bridge" acting as a link between the two sides of the city; on top of it there is a character, intent on observing water and the color generated by the magic of light. In my works I insert words in the form of neon, which allude to the sensations perceived in that moment, often linked to the investigated cities or to a context. Here I have added the word "Reflections" which has double value: the light that generates color reflecting itself, and the inner reflection on beauty in art.

Paolo Amico, born in San Cataldo in 1987, studied at the Abardir Academy of San Martino delle Scale (PA); he initially dealt with pictorial restoration, but soon he decided to pursue a career as an artist. He spent several years in Palermo, between solo and group exhibitions; in 2012 he won the "Premio Arte", hence he enjoyed a great artistic and personal growth, exhibiting in Pietrasanta and Milan.

In 2014 he started collaborating with the Zabert Gallery, between 2014 and 2016 he grew his curriculum with an important series of exhibitions and prizes. Many events must be mentioned: the personal exhibition "Visioni Torinesi" in 2014 at the Zabert Gallery, the collective "Tentazioni" curated by Luca Beatrice at the Galleria Zabert, participation in the final of the "Cairo Award" at the Palazzo della Permanente in Milan, "The Treasures of Italy" at the Expo 2015 exhibition, the personal exhibition "Ivrea industrial city" at Ivrea, and the collective exhibition "Segno della memoria" at the European Parliament building in Brussels, curated by Ermanno Tedeschi. Now he operates and works in Turin and Sicily.

DANIELE BASSO

Miami02

Progetto Vertical Reflection

L'opera esprime attraverso le linee orizzontali e verticali il processo di crescita dell'uomo in tre fasi descritte da forme, colori e materiali.

All'inizio il caos, il colore, la curiosità. Mattoncini in feltro, caldo ed affettivo, sono colorati dall'entusiasmo delle diverse personalità che ci rendono unici.

Quindi prepotente arriva l'esigenza di affermare noi stessi. Eccessivamente sollecitati d'informazioni dobbiamo fare ordine attraverso le scelte. Nei quadri, ricchi di contrasti, al feltro viene affiancato il legno. Sono le prime esperienze, dolorose come bastonate.

Infine giungiamo faticosamente alla consapevolezza che il mondo non è né caos né ordine, piuttosto complessità. Il feltro lascia il passo al solo legno. Le esperienze diventano amiche. I bastoni della vecchiaia a cui aggrapparsi per governare la propria esistenza.

L'opera Miami 02, ricca di un blu profondo e saturo, raccoglie lo spirito della città americana nella sua complessità, insieme caotica e ordinata, ed esprime l'ultima affascinante e complessa fase della vita di tutti noi.

Daniele Basso è laureato in Economia (*Italia e USA*), in Design (tesi al *Carrousel du Louvre*, Parigi) e Comunicazione a Milano. Lavora a Parigi e New York (*Versace*) e Milano (*Publicis e FCA*). Nel 2011 espone alla mostra *Sign Off Design* (curatore *Luca Beatrice - 54. Biennale di Venezia*), al *Padiglione Italia* a Torino (curatore *Vittorio Sgarbi*), ed entra nella permanente del *Museo del Parco di Portofino*. Nel 2013 l'evento *OverPlay (55. Biennale di Venezia)* e le mostre al *CUBO a Bologna* e all'*Università del Seraphicum in Vaticano*. Nel 2014 è a *Dubai* con *Nakkash Gallery* e a *Saint Petersburg* da *Yellow Corner*. Nel 2015 la personale alla *Ca D'Oro Gallery di NY-Chelsea*; la scultura "Coke It's Me" (100 Anniversario Coca-Cola Contour bottle) a *Expo a Milano*, alla *GNAM di Roma* e oggi nella permanente del "World of Coca-Cola Museum" di Atlanta; l'opera monumentale "Gigant" per il 30° Anniversario Ski World Cup Alta Badia nel *Parco Unesco delle Dolomiti*. Nel 2016 il monumento "Aquamantio" nella piazza della *Biblioteca di Biella* e l'opera "Aureo" per le *Officine della Scrittura - Torino*. Nel 2017 l'antologica *Reflections* ad Argenta (curatrice *Irene Finiguerra*); le mostre *Pensieri di Luce (Palazzo Polignac)*, *Filari di Luce (La Morra - Poderi Gagliardo)* e la personale alla *Galleria Ferrero d'Ivrea* a cura di *Ermanno Tedeschi*.

Miami02

Vertical Reflection Project

Through horizontal and vertical lines, the work expresses the process of human growth in three phases, described by shapes, colors and materials.

At the beginning, chaos, color and curiosity. Felt bricks, warm and affective, are colored by the enthusiasm of the different personalities that make us unique. The need to affirm ourselves becomes overbearing then. Overloaded by information, we have to make order through choices. So, in this works rich of contrasts, the felt is joined to the wood that represents our first experiences, painful as a blow.

Finally we slowly reach the awareness that the world is neither chaos nor order, rather complexity. Felt disappears leaving the wood alone. The experiences become friends, the sticks of old age to cling to in order to govern our existence. The sculpture Miami 02, rich of deep saturated blue, collects the soul and the complexity of Miami, both chaotic and ordered, and expresses the last fascinating and complex phase of life for all of us.

Daniele Basso holds a degree in Economics (*Italy & USA*), in Design (thesis at the *Carrousel du Louvre, Paris*) and Communication in Milan. He works in Paris and New York (*Versace*) and Milan (*Publicis and FCA*). In 2011 he participates in the *Sign Off Design* exhibition (curator *Luca Beatrice - 54. La Biennale di Venezia*), exhibits at the *Padiglione Italia* in Turin (curator *Vittorio Sgarbi*), and is featured in the permanent collection of the *Museo del Parco in Portofino*. In 2013 he exhibits at the *55. Biennale di Venezia*, at the *CUBO in Bologna* and at the *University of the Seraphicum at the Vatican*. In 2014 he is in *Dubai* at the *Nakkash Gallery* and in *Saint Petersburg* at the *Yellow Corner*. In 2015 he exhibits at the *Ca D'Oro Gallery in NY-Chelsea*; he exhibits the sculpture "Coke It's Me" (100th Anniversary Coca-Cola Contour bottle) at the *Expo in Milan*, at the *GNAM in Rome* and presently at the permanent collection of the "World of Coca-Cola" Museum in Atlanta, and the monumental sculpture "Gigant" for the 30th Anniversary of Ski World Cup Alta Badia (*Dolomites Unesco Park*). 2016 features the monument "Aquamantio" in the *Biella Library Square* and the sculpture "Aureo" for the *Officine della Scrittura in Turin*. In 2017 organises an *anthological exhibition in Argenta* (curator *Irene Finiguerra*), the exhibitions "Pensieri di Luce" in Venice, "Filari di Luce" in La Morra and the solo exhibition at the *Ferrero Gallery in Ivrea*, all curated by *Ermanno Tedeschi*.

VALERIO BERRUTI

FINDING BEAUTY

pastello a olio e affresco su cartoncino, 2017,
60x40cm

Valerio Berruti è nato ad Alba, in Piemonte, nel 1977. Nel 2009 è il più giovane artista scelto da Luca Beatrice e Beatrice Buscaroli per il Padiglione Italia della 53. Biennale di Venezia. Con "La figlia di Isacco" realizza un esempio di pittura installata dove assume un ruolo fondamentale anche la musica.

Paolo Conte ha accolto con entusiasmo l'invito dell'artista a comporre la colonna sonora per la sua video-installazione.

Realizza "I can fly", un bambino che indossa una scatola alata per volare con la fantasia, è l'opera che Berruti ha realizzato per la copertina di Angoli nel cielo, il nuovo album di Lucio Dalla.

Nel gennaio 2011 la sua personale "Kizuna" era al Pola Museum di Tokyo. Dalla collaborazione tra Berruti e Sakamoto è nato un progetto per aiutare le vittime del terremoto in Giappone a cui ora si sono aggiunti i compositori Alva Noto e David Sylvan.

Nel 2012 ha vinto il prestigioso Premio "Luci d'Artista" a Torino.

All'inizio del 2014 realizza la copertina dell'ultimo libro di Andrea Bajani "La vita non è in ordine alfabetico" edito da Einaudi.

Pubblica il volume "Valerio Berruti - fino a Zeno", che racconta la sua produzione artistica dal 2003 fino al marzo 2014 mese in cui è nato suo figlio, dagli esordi "fino a Zeno". Berruti, nell'estate 2015 è stato protagonista su Sky Arte dello speciale "Tra cielo e terra" della serie "Ritratti" a cura di Francesca Priori. Nell'ottobre del 2015 è uscito per Gallucci editore "Il sentiero e altre filastrocche" un libro per bambini (e non solo) in cui i disegni di Valerio Berruti animano le parole dell'amico cantautore Gianmaria Testa.

FINDING BEAUTY

oil pastel and fresco on cardboard,
2017, 60x40cm

Valerio Berruti was born in Alba in 1977.

In 2009 he was the youngest artist chosen by Luca Beatrice and Beatrice Buscaroli for the Italian Pavilion at the 53rd Venice Biennale. With "La figlia di Isacco" he creates an example of installed painting where music also plays a fundamental role.

Paolo Conte enthusiastically welcomed the artist's invitation to compose the soundtrack for his video-installation.

He creates "I can fly", a child wearing a winged box to fly with imagination, the work that Berruti has created for the cover of Angoli nel cielo, the new album by Lucio Dalla.

In January 2011 his personal "Kizuna" was featured at the Pola Museum in Tokyo. The collaboration between Berruti and Sakamoto gave birth to a project to help the victims of the earthquake in Japan, that composers Alva Noto and David Sylvan have now joined.

In 2012 he won the prestigious "Luci d'Artista" Award in Turin.

At the beginning of 2014 he created the cover of Andrea Bajani's latest book "Life is not in alphabetical order" published by Einaudi. He publishes the volume "Valerio Berruti - up to Zeno", which tells his artistic production from 2003 until March 2014 when his son was born, from the beginning "up to Zeno". In the summer of 2015 Berruti was the protagonist of the special "Between heaven and earth" of the series "Portraits" by Francesca Priori, aired on Sky Arte. In October 2015, "Il sentiero e altre filastrocche" was published, a book for children (and others) published by Gallucci, in which Valerio Berruti's drawings enliven the words of his friend, songwriter Gianmaria Testa.

ELENA BISOGLIO

Speculum Animae

carboncino su cartongesso 50 x 70 cm

Gli specchi, a meno che non siano deformanti, si limitano a riflettere precisamente ciò che hanno di fronte. Per definizione lo specchio è uno strumento che genera una riproduzione precisa dell'aspetto visibile di un qualsiasi altro oggetto (originale) e del suo movimento, qualora questo "originale" si trovi in determinati rapporti spaziali con lo specchio e con il punto di vista dell'osservatore; la copia e il suo movimento sono spazialmente separati e sincronici rispetto all'"originale". Lo specchio riflette tutto ciò che rientra nel suo "campo visivo" in modo spontaneo, involontario, impenetrabile e silenzioso, correlando l'immagine speculare al sogno, alle visioni, a mondi ultraterreni. Con lo specchio l'uomo ha la possibilità di vedersi, di vedere il proprio volto ed i propri occhi, fornendo il pretesto per un dialogo con se stesso. Scorgiamo la rappresentazione ma non possiamo toccarla, come se fossimo innanzi ad una visione ingannevole e menzognera: il riflesso è identico all'originale e allo stesso tempo ne differisce ricordando in tal modo il paradosso dell'identità, contraddizione tra apparenza ed essenza.

Elena Bisoglio, visual artist, nel 2017 consegue il diploma di I livello in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, dove tutt'ora studia.

Allieva del Maestro Omar Galliani, la sua arte è data soprattutto dal disegno, svolgendo una ricerca costante dell'emozione e del sogno all'interno della natura, tramite il pieno coinvolgimento dell'anima.

Mostre collettive

2014 - Prova d'Esame - selezione di allievi del corso di Pittura di Omar Galliani, Galleria Antonio Battaglia, Milano

2015 - Ancora Nuovi Segni - selezione di allievi del corso di Pittura di Omar Galliani, Associazione Antonello Da Messina, Legnano (MI)

Accademia aperta 2015, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano

2017 - Accademia Aperta 2017, Galleria VS Arte, Milano

Accademia Aperta 2017, Casa Novecento, Monza

2018 - Accademia Aperta 2018, Galleria Pavart, Roma.

Speculum Animae

charcoal on woodpaper 50 x 70 cm

The mirrors, unless they are carnival mirrors, only reflect exactly what placed in front of them. By definition, the mirror is an instrument that generates an exact reproduction of the visible aspect of any other (original) object and its movement, if this "original" is found in certain spatial relationships with the mirror and with the point of view of the observer; the copy and its movement are spatially separated from and in synchrony with the "original". The mirror reflects everything that is part of its "field of vision" in a spontaneous, involuntary, impenetrable and silent way, correlating the mirror image to the dream, to the visions, to otherworldly worlds. Through the mirror, man has the opportunity to see himself, to see his face and his eyes, giving opportunity for a dialogue with himself. We see the representation but we can not touch it, as if we were in front of a deceptive and misleading vision: the reflection is identical to the original and at the same time different, thus reminding the paradox of identity, the contradiction between appearance and essence.

Elena Bisoglio, visual artist, graduated in 1st level in Painting at the Brera Academy of Fine Arts in Milan, where she is still studying. A student under Maestro Omar Galliani, her art focuses above all on drawing, carrying out a constant search of the emotion and the dream within the nature, through the full involvement of the soul.

Group exhibitions

2014 - Prova d'Esame - selection of students from the Omar Galliani painting course, Antonio Battaglia Gallery, Milan

2015 - Ancora Nuovi Segni - selection of students of the Omar Galliani painting course, Antonello Da Messina Association, Legnano (MI)

Open Academy 2015, Brera Academy of Fine Arts, Milan

2017 - Open Academy 2017, Galleria VS Arte, Milano

Open Academy 2017, Casa Novecento, Monza

2018 - Open Academy 2018, Galleria Pavart, Rome.

ENRICA BORGHI

NEBULOS

L'opera è modulare e può essere adattata a diversi ambienti. Ha un ingombro massimo di 150 x 150 cm. L'opera verrà sospesa a soffitto con dei fili di nylon trasparenti. Il peso di ogni bottiglia è di pochi grammi e nell'insieme non supera i 2/3 Kg. di peso.

L'opera quindi è costituita da bottiglie di plastica vuote tagliate e deformate con il calore, di diverse tonalità cromatiche.

Il tema dello scarto che si trasforma in seduzione e bellezza si sposa con il tema proposto dalla Fondazione. Attraverso un processo artistico ed estetico intendo trasformare i "rifiuti", un materiale "povero" come quello della plastica destinata ai cestini dell'immondizia, in un avvolgente NEBULOSA che si libera nello spazio. Trasformare quello che è destinato all'abbandono è soprattutto interrogarci su cosa definiamo "inutile".

Enrica Borghi si divide tra Ameno (Novara) e Berlino. Nel 1990 ha conseguito la laurea specialistica in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove ha studiato sotto la direzione di Alik Cavaliere.

Nel 2005 è diventata presidente di Asilo Bianco, Centro Culturale dedicato allo sviluppo del territorio che circonda Ameno attraverso la letteratura e le arti. Nel 2008 è stata selezionata per il Ph.D. "The Planetary Collegium". M-node (Università di Plymouth e NABA, Milano). Borghi realizza le sue opere trasformando materiali di tutti i giorni e, più spesso, materiali in disuso.

Mostre personali selezionate: *Crystal Dream*, Patrizia Pepe Show Room, Prato (Firenze, 2014), *Second Life*, Estorick Collection, (Londra, 2013). *La regina*, Musée des Beaux-Arts de Bordeaux, Bordeaux, 2006; *EB*, MAMAC, (Nizza, 2005); *Bio-boutique*, il Parvis Center of Contemporary Art, (Ibos, 2004); *'The Queen'*, Castello di Rivoli (Torino, 1999). Mostre collettive selezionate: *E-luminate*, (Cambridge, 2015); *ITaliens*, Ambasciata d'Italia, (Berlino, 2011); *La scultura del XXI secolo*, Fondazione A. Pomodoro, (Milano, 2010); *Denaro e valore, l'ultimo tabù*. A cura di H. Szeemann (Biel, 2002); *Connecting worlds*, John F. Kennedy Center for Performing Arts, Washington (2001).

NEBULOS

The work is modular and can be adapted to different environments. It has a maximum encumbrance of 150 x 150 cm. The work will be suspended from the ceiling with transparent nylon threads. The weight of each bottle is a few grams and the overall weight does not exceed 2/3 kg.

The work is therefore composed of a group of empty plastic bottles deformed by heat, by the diverse chromatic tones.

The theme of the waste that turns into seduction and beauty is connected with the theme proposed by the Foundation. Through an artistic and aesthetic process I intend to transform "waste", a "poor" material like plastic destined for garbage bins, in an enveloping NEBULOSA that frees itself in space. Transforming what is destined for waste is above all questioning what we call "useless".

Enrica Borghi divides her time between Ameno (Novara) and Berlin.

In 1990 she obtains the MA degree with a specialisation in sculpture from the Brera Fine Arts Academy in Milan, where she studied under the direction of Alik Cavaliere.

In 2005 she became the president of Asilo Bianco, a Cultural Centre dedicated to the development of the territory surrounding Ameno through literature and the arts. In 2008 she was selected for "The Planetary Collegium" Ph.D. M-node (University of Plymouth and NABA, Milan). Borghi creates her works by transforming workaday and, more often, disused materials.

Selected solo exhibitions:

Crystal Dream, Show Room Patrizia Pepe, Prato (Florence, 2014), *Second Life*, Estorick Collection, (London, 2013). *La Regina*, Musée des Beaux-Arts de Bordeaux, Bordeaux, 2006; *EB*, MAMAC, (Nice, 2005); *Bio-boutique*, Le Parvis Centre d'Arte Contemporain, (Ibos, 2004); *'La Regina'*, Castello di Rivoli (Turin, 1999). Selected group exhibitions: *E-luminate*, (Cambridge, 2015); *ITaliens*, Ambasciata Italiana, (Berlin, 2011); *La scultura del XXI secolo*, Fondazione A. Pomodoro, (Milano, 2010); *Money & Value, The Last Taboo*. Curated by H. Szeemann (Biel, 2002); *Connecting worlds*, John F. Kennedy Center for Performing Arts, Washington (2001).

RENE' CHENG

ALEGRÍA Ó COLLAGE

2017 - RENÉ CHENG - México
50 cm x 50 cm

Olio astratto su tessuto di cotone.
Realizzato con carta amata, carta cinese, foglie secche, spatole e pennelli.
I colori vivaci rappresentano i colori degli angeli.

René Cheng è nato in Messico nel 1965.
Ha studiato da orafo in Germania e ha lavorato in questa professione per oltre 25 anni.
René è anche un autore ("Channeling the angels") e Maestro di Reiki.
Seguendo il desiderio di esprimere la sua vena creativa, ha iniziato a dipingere dal 2016 frequentando l'Accademia di San Lucas a Cuernavaca, utilizzando varie tecniche di pittura ad olio.
Frequenta anche diversi corsi di pittura con pittori famosi, come Magda Torres Gurza.
Apprezza tutti gli stili e tecniche, ma la sua arte è meglio rappresentata nei dipinti astratti con colori allegri.
È stato nominato finalista al Meneghetti International ArtPrize 2017.

JOYFUL LIFE

2017 - RENÉ CHENG - México
50 cm x 50 cm

Abstract oil painting on cotton fabric.
Made with amate paper, Chinese paper, dried leaves, spatula and brushes.
The bright colors represent the colors of the angels.

René Cheng was born in 1965 in Mexico.
He studied goldsmith in Germany and worked in that profession for over 25 years.
René is also an author ("Canalizando a los ángeles") and Reiki master.
Following the desire to express his creative vein, in 2016 he started painting, attending the Academy of San Lucas in Cuernavaca, using various techniques in oil paintings.
He also attends different painting courses with renowned painters, such as Magda Torres Gurza.
Even though he enjoys all styles and techniques, he tends to paint abstract objects in joyful colors.
He has been nominated finalist at the Meneghetti International ArtPrize 2017.

BHAWNA D'ANELLA

BISOGNO FONDAMENTALE

Abito stile kimono: incrociato sul davanti.

Fin dai suoi primi passi, l'Umanità ha anelato a lasciare un segno del suo passaggio sulla Terra. Un pianto, una risata di scherno, un urlo di rabbia contro la propria finitezza e l'ineluttabilità della Morte: io sono ora polvere...ma io sono esistito, ho vissuto, ho patito, ho amato! Io sono più che carne, ossa e sangue, caduca materia. Questo impulso si è sviluppato nel corso dei millenni in una ricerca innata dell'Infinito attraverso la creazione di nuove linee, nuovi orizzonti, nuovi colori e nuove sinfonie. L'Arte rappresenta l'apice di questa impresa eroica, il momento di più alta astrazione dal mondo contingente, che apre uno squarcio su ciò che sentiamo esistere al di là delle apparenze.

Questo progetto vuole abbracciare il senso poetico di questa eterna battaglia: seguendo il pro-filo delle titaniche tracce dello sforzo di piccoli Uomini nella pianura di Naca e lanciandosi quindi nel turbinio di Colore e Forma dell'arte astratta, esso testimonia la risonanza fra l'esperienza artistica e il nucleo più intimo dell'essenza umana.

Bhawna D'Anella è una stilista di Moda, attualmente vive a Milano per realizzare il suo progetto di un impiego a tempo pieno nell'industria della Moda. Bhawna ha spiccate doti manuali ed artistiche ed è altamente qualificata in programmi di grafica.

Ha lavorato come Junior designer e sviluppo prodotto per Chiara Ferragni Collection.

Assistente per due anni durante la fiera tessile Milano Unica ed assistente di supporto nella selezione dei tessuti per le collezioni di Gianluca Saitto (Labirinti S/S 2015 e Klimt FW 15/16).

Assistente per servizio fotografico di calzature presso Fragiacom. Ha conseguito la Laurea triennale in Design della Moda presso il Politecnico di Milano

FUNDAMENTAL NEED

Kimono-style dress: crossed on the front.

Since its first steps, Humanity has longed for leaving a mark of its passage on Earth. A cry, a laugh of scorn, a scream of rage against his own finiteness and the ineluctability of Death: I am now dust ... but I existed, I lived, I suffered, I loved! I am more than flesh, bone and blood, dead matter. This impulse has developed over the millennia in an innate research of the Infinite through the creation of new lines, new horizons, new colors and new symphonies. Art represents the apex of this heroic enterprise, the moment of the highest abstraction from the contingent world, which opens a gash on what we feel to exist beyond appearances.

This project wants to embrace the poetic sense of this eternal battle: following the profile of the titanic traces of the effort of little Men in the Naca plain and thus launching into the whirlwind of Color and Form of abstract art, it testifies the resonance between the artistic experience and the most intimate core of human essence.

Bhawna D'Anella is a fashion designer, currently living in Milan to achieve her project of a full-time job in the fashion industry.

Bhawna has strong manual and artistic skills and is highly qualified in graphics programs.

She worked as a Junior designer and product development for Chiara Ferragni Collection.

Assistant for two years during the Milano Unica textile fair and assistant in the selection of fabrics for Gianluca Saitto collections (Labirinti S / S 2015 and Klimt FW 15/16).

Assistant for photographic shoot service at Fragiacom.

He holds a three-year degree in Fashion Design at the Milan Polytechnic.

LUCA DALLA VILLA

D01

Vassoio quadrato 330x330 mm

Il concetto del bello è stato interpretato in questo progetto, come il risultato estetico dell'azione studiata e calcolata dell'uomo sulla materia. Il progetto di ogni singolo elemento che fa parte della composizione, ambirebbe ad essere un rimando al concetto di estetica elaborato da Winckelmann (archeologo e storico d'arte del Settecento), secondo il quale la produzione artistica deve puntare alla bellezza, di per sé indefinibile ma riscontrabile in alcuni particolari quali la misura, l'armonia, il senso di calma, di maestà, di dolcezza per assurgere a un'universalità ideale, che elimina qualunque difetto o deformità in una forma superiore.

Quindi, un po' come fossero delle sculture, questa serie di vassoi sono l'evidenza di uno studio che si basa su regole matematiche e armoniche ben precise e definite in partenza nell'assoluto rispetto delle caratteristiche specifiche del metallo.

Luca Dalla Villa nasce a Monza nel 1980. Dopo i suoi studi in Industrial Design presso il Politecnico di Milano, dedica il suo interesse e il suo lavoro al Product Design. Nel corso degli anni, sviluppa una considerevole esperienza nel settore produttivo utilizzando macchine a controllo numerico e lavorando per aziende nel settore del Design, dell'arredo e del Visual Merchandising. Grazie a queste collaborazioni, Luca Dalla Villa ha la possibilità di sviluppare un metodo per produrre forme estreme e complesse utilizzando la tecnica del Folding applicata su diversi materiali in lastra, in particolare sui metalli. Nel 2015 fonda Coevo Srl, un'azienda che progetta e produce prodotti, sfruttando le potenzialità e la versatilità di questa lavorazione.

Gli oggetti realizzati in questo modo hanno una forte connotazione estetica, risultato dell'unione di una tecnica industriale, supportata da software digitali, con un lavoro più manuale ed artigianale. Le linee pulite ed essenziali che caratterizzano gli elementi concepiti da Luca Dalla Villa, diventano tracce che guidano l'occhio attraverso la scoperta oggetti da ammirare a 360°.

D01

Square tray 330x330 mm

The concept of beauty has been interpreted in this project as the aesthetic result of man's studied and calculated action on matter.

The design of every single element of the composition, would aim to be a reference to the concept of aesthetics developed by Winckelmann (XVIIIth-century archaeologist and art historian), according to whom the artistic production must aim at the beauty, which is undefinable by itself, yet to be found in some details such as the measure, the harmony, the sense of calm, of majesty, of sweetness, to soar to an ideal universality, which eliminates any defect or deformity in a higher form.

Therefore, like sculptures, these trays are the evidence of a study based on precise, mathematical and harmonic rules, defined first in the absolute respect of the specific characteristics of the metal.

Luca Dalla Villa was born in Monza in 1980. After his Industrial Design studies at the Politecnico di Milano, he dedicated his interest and work to Product Design. Over the years, he gained a considerable experience in manufacturing using digital control machines and working with companies in Design and Visual Merchandising industries. Thanks to this collaborations, he developed a method to produce extreme and complex forms using the Folding technique on different materials, especially on metal sheets. In 2015 he established Coevo Srl, a company that plans and produces design elements, by taking advantage of Folding's versatility and potentiality.

The objects obtained in this way, have a very strong aesthetic connotation, the result of the union between industrial technology supported by digital softwares, and handmade work. The clean and essential edges that characterize Luca Dalla Villa's products, become traces that guide the eye through the discovery of objects that need to be seen at 360°.

LYGIA DE ALMEIDA MARQUES

Maestro Numero 1 Uomo Col Cappello

DESCRIZIONE: da 3 linee e 1 punto viene espresso un profilo.

MATERIALE: **collana** con medaglia circolare in argento 925 con stampa del profilo di un uomo con un cappello. L'occhio dell'uomo è in pietra di mare. La medaglia ha 2 passanti posteriori attraverso i quali passa la corda d'argento del girocollo che si adatta al collo.

MATERIALE: **Orecchino** a forma circolare in argento 925 con un motivo di un profilo di un uomo con un cappello. L'occhio dell'uomo è in pietra di mare. Spilla con vite.

Lygia de Almeida Marques è Architetto e urbanista (ULBRA-Canoas/RS, 1986).

Post-Laurea Lato Sensu in: Amministrazione e pianificazione per insegnanti (ULBRA-Canoas/RS, 1992); Ontopsicologia (CEUB-Brasília /DF, 1997); MBA Business Intuition - Business Identity (AMF-Restinga Seca/RS, 2013-2015).

Corsi di sviluppo personale in Canada, Ungheria, Inghilterra, Italia, Russia e Brasile (1986/2017). Serve come professionista autonomo in progetti ed esecuzioni di Architettura e Urbanistica (1986-2017).

È stata professore all'Università luterana del Brasile (Canoas/RS, 1990-2006).

Ricercatore con relazioni presentate a congressi nazionali e internazionali, pubblicazioni in annali e libri (1995-2006).

Come artista partecipa a mostre d'arte individuali a SESC-Curitiba/PR (1996), a Banrisul-Porto Alegre/RS (1997), a TRT-Porto Alegre/RS (2008), e Sierra Móveis-Santa Maria/RS (1996) e la Quarta Biennale di Architettura di Rio Grande do Sul-PUC-RS - Porto Alegre/RS (1996).

Pubblica il libro *Artes Poéticas* dove partecipa come autrice delle opere artistiche di pittura che illustrano il libro (2016).

Produce opere artistiche di varie tecniche ed espressioni nel proprio studio (1987/2018) e dirige Humus Design - Cultura Viva con l'obiettivo di sviluppare e promuovere progetti culturali con particolare attenzione all'educazione umanistica (1997/2018).

Master Number 1 Man with Hat

DESCRIPTION: From 3 lines and 1 point a profile is expressed.

MATERIAL: Circular medal **necklace** in 925 silver with the print of the profile of a man with a hat. The man's eye is in sea stone. The medal has 2 loops behind, through which the silver choker's string that fits the neck passes.

MATERIAL: **Earring** in circular shape in 925 silver with a pattern cast from the profile of a man with a hat. The man's eye is in sea stone. Pin with tap.

Lygia de Almeida Marques is an Architect and Urbanist (ULBRA-Canoas/RS, 1986).

Post-Graduation Lato Sensu in: Administration and Planning for Teachers (ULBRA-Canoas/RS, 1992); Ontopsychology (CEUB-Brasília/DF, 1997); MBA Business Intuition - Business Identity (AMF-Restinga Seca/RS, 2013-2015).

Personal development courses in Canada, Hungary, England, Italy, Russia and Brazil (1986/2017). She serves as an autonomous professional in projects and executions of Architecture and Urbanism (1986-2017); She was Professor at the Lutheran University of Brazil (Canoas/RS, 1990-2006).

Researcher with reports presented at national and international congresses, publications in annals and books (1995-2006); As an artist she participates in individual art exhibitions at SESC-Curitiba/PR (1996), at Banrisul-Porto Alegre/RS (1997), at TRT-Porto Alegre/RS (2008), and Sierra Móveis-Santa Maria/RS (1996) and at the Fourth Biennial of Architecture of Rio Grande do Sul-PUC-RS-Porto Alegre/RS (1996). She published the book *Artes Poéticas* where she participates as author of the artistic works of painting that illustrate the book (2016).

She produces artistic works of various techniques and expression in her own studio (1987/2018) and directs Humus Design - Cultura Viva with the objective of developing and promoting cultural projects with an emphasis on humanistic education (1997/2018).

SAHAR ETEZADZADEH

ROOZEGAR

Abito lungo da donna blu scuro di seta, con l'applicazione dei dipinti persiani del periodo di Qajar (1781-1925)

Lunghezza dell'abito 128cm

Sahar Etezzadeh è nata in Iran nel 1983 e ora vive a Bologna in Italia.

2015

Diploma di Design del Gioiello - Istituto Talafonoun- Teheran-Iran.

2009 - 2015

Laurea di 1° livello – Corso di Fashion Design – Accademia di Belle Arti - Bologna.

2011

Workshop con Tomomi Takamatsu - Accademia di Belle Arti di Bologna.

2010

Workshop con Valeria Sculteri - Accademia di Belle Arti di Bologna.

Marzo 2017

Collaborazione con il negozio "La Boheme" di Bologna.

Luglio 2016

Membro dell'Associazione dei disegnatori di Moda e Tessuti dell'Iran

ROOZEGAR

Long dark blue silk woman dress, with application of Persian paintings from the period of Qajar (1781-1925)

Length of the dress 128cm

Sahar Etezzadeh was born in Iran in 1983 and now lives in Bologna, Italy.

2015

Jewelry Design Diploma - Talafonoun-Tehran-Iran Institute.

2009 - 2015

Bachelor's Degree - Fashion Design Course – Academy of Fine Arts - Bologna.

2011

Workshop with Tomomi Takamatsu - Academy of Fine Arts, Bologna.

2010

Workshop with Valeria Sculteri - Academy of Fine Arts, Bologna.

March 2017

Collaboration with the "La Boheme" store in Bologna.

July 2016 Member of the Fashion and Textile Designers Association of Iran

DAVID GERSTEIN

MAIN STREET WALKERS

SCULTURA A MURO, DIPINTA A MANO,
ALLUMINIO RITAGLIATO, 3 STRATI
MISURE: 120 X 120 CM

L'elemento centrale che caratterizza le opere di David Gerstein è il colore ma soprattutto l'allegria. Le sue opere non sono mai tristi e sono sempre positive.

Main street Walkers e' la reale rappresentazione di tutto ciò; in questa scultura ci sono uomini, donne, bambini, cagnolini che corrono o camminano che vanno di fretta o lentamente tutti allegri.

L'opera dell'artista israeliano è il vero esempio di quanto l'arte possa fare bene allo spirito.

MAIN STREET WALKERS

WALL SCULPTURE, HAND PAINTED, ALUMINUM
CUTOUT, 3 LAYERS
SIZE: 120 X 120 CM

Colors, and above all joy, are the central elements that characterize the works of David Gerstein.

His works are never sad, they are always positive. *Main street Walkers* is the real representation of this; this sculpture features men, women, children, dogs that run or walk, in a hurry or slowly, all cheerful.

The work of the Israeli artist is the true example of how good art can do to the spirit.

David Gerstein, born in Jerusalem in 1944, studied at:

- the Ecole Supérieure des Beaux Arts, Paris,
- the Arts Students League, New York
- Post graduate studies at St. Martin's School of Art, London
- Senior Lecturer at the Bezalel Academy, Jerusalem

Exhibitions: Selected One-Person Exhibitions

- 1971 Engel Gallery, Jerusalem
- 1972 The Artists' House, Jerusalem
- 1980 Horace Richter Gallery, Tel Aviv
- 1984 Radius Gallery, Tel Aviv
- 1987 Israel Museum, Jerusalem ("From Dudu to 3-D") and Albert White Gallery, Toronto
- 1988 Haifa Museum of Contemporary Art
- 1989 Herzliya Museum ("Totems")
- 1993 Ashdod Museum
- 2001 "Tango Sur Seine", paintings, Artists House, Jerusalem.
- 2006 Due-Diligence, Stadtische Galerie im Park, Viersen, Germany
- 2007 Gallery Ermanno Tedeshi, Milan, Italy
- 2008 Gana art gallery, Seoul, Korea
- 2010 National Museum, Brasilia, Brazil
- 2013 "Synergy" National Tsing Hua University Arts Center, Hsinchu, Taiwan
- 2017 "past and present" TODAY ART MUSEUM Beijing China

Selected Art in Public Spaces

- 1988 Sculptural children's playground, Weiller Park, Jerusalem
- 1999 A Whole World, Hebrew University, Jerusalem and The Bus, Hebrew University, Jerusalem
- 2004 "Soul Bird", Holon
- 2008 "Momentum" CBD, Singapore and "Star City", Seoul, Korea
- 2014 Hsinchu County Stadium and 3 Free Standing Sculptures for Athletic Stadium, Hsinchu, Taiwan.

FILIPPO GIRARDI

IDRO

E' un Decanter e una Caraffa in un'unica forma ispirata dalla silhouette della Balena Azzurra, creatura che vive in un elemento naturale che ha dato origine al mondo: l'acqua. Uomo e Balena si trovano uniti da un elemento essenziale per entrambi. Le linee pure ed equilibrate sono state guida principale per la progettazione e la realizzazione dell'opera. La poetica bellezza e la solida forza sono gli elementi che hanno determinato la scelta dell'utilizzo del marmo Nero Marquinia, materiale che possiede la peculiare capacità di dare luminosità e calore all'ambiente. Il marmo nero ha venature sempre diverse e imprevedibili che lo rendono ideale per la decorazione. IDRO, opera unica nel suo genere, ha la doppia funzione di caraffa per l'acqua e decanter per vino che consente di esprimere in un modo del tutto originale la loro degustazione, mettendo in luce il perfetto incontro tra design e funzionalità.

Filippo Girardi nasce a Verona il 31/07/1974. Inizia nel 1995 il proprio percorso artistico seguendo con interesse lo zio Cav. Cinetto Giuseppe, noto scultore veronese. Lavora nel settore del marmo come autodidatta collaborando con importanti aziende del settore a S. Ambrogio di Valpolicella (VR).

Negli ultimi anni si specializza nello studio per la modellazione 3D da applicare alla progettazione al fine di rappresentare al meglio idee successivamente create con moderne macchine a controllo numerico(CNC).

Grazie a queste nuove abilità acquisite, negli anni 2012-2013 ha collaborato per la realizzazione e modellazione 3D di copie scultoree per i musei Vaticani (Roma). Ha inoltre partecipato al completamento del restauro delle Arche Scaligere di Verona.

Dal 01/07/2015 è collaboratore presso l'azienda internazionale Citco Srl dove prende parte al processo creativo condividendo idee e ispirazioni originali. Si occupa personalmente dei modelli 3D fondamentali per la progettazione.

IDRO

It is a Decanter and a Carafe in a unique shape inspired by the silhouette of the Blue Whale, a creature that lives in the natural element that originated the world: water. Man and Whale are tied together by an element which is essential to both. The pure and balanced lines were the main guide for the design and construction of the work. The poetic beauty and solid strength are the elements that have determined the choice of the use of the Nero Marquinia marble, a material that possesses the peculiar ability to give brightness and warmth to the environment. The black marble has always different and unpredictable veins that make it ideal for decoration. IDRO, a unique work in its kind, has the dual function of carafe for water and decanter for wine that allows for their tasting in a completely original way, highlighting the perfect fusion between design and functionality.

Filippo Girardi was born in Verona in 1974. In 1995 he starts his artistic career interestedly following his uncle Cav. Cinetto Giuseppe, a famous sculptor from Verona. Since then, he has been working in the marble industry, collaborating with important companies in the district of S. Ambrogio di Valpolicella (VR).

In the last few years he developed the study of 3D modeling applied to design in order to better represent ideas subsequently created with modern CNC machines.

Thanks to these new skills, in 2012-2013 he collaborated to the creation and 3D modeling of sculptural copies for the Vatican Museums (Rome). He also participated in the restoration of the Arche Scaligere in Verona.

Since July 2015 he's been collaborating with the international company Citco Srl, where he participates in the creative process, sharing original ideas and inspirations. He personally takes care of the fundamental 3D technique for model design.

HAYA GRAETZ-RAN

RAGAZZE & CAMPI

E' una descrizione di narrativa storica e di un'estetica di altri tempi, ma in un contesto contemporaneo. L'ampio panorama, in cui tre ragazze vestite di bianco passeggiano, lasciando le ombre scure sul terreno arato, è una visione pastorale.

Tuttavia, un'attenta analisi dell'immagine rivela un fotografo appostato che riprende un ignoto oggetto esterno, ignorando allo stesso tempo le giovani ragazze, una visione strana e che mette persino a disagio.

Haya Graetz-Ran contiene nelle sue opere significati di vario livello. I suoi lavori conducono un dialogo con il passato grazie all'integrazione di vecchie foto provenienti da album storici delle regioni del Nord d'Israele dei primi anni del XX secolo.

Le impostazioni e gli scenari sono spesso la ricostruzione di quelli storici. Grazie a questa tecnica, Graetz-Ran studia come il significato di un'immagine sia cambiato nel modo in cui gli spettatori contemporanei percepiscono quello che vedono. Ciò consente di investigare come cambia agli occhi della società il significato contenuto da un'immagine.

Il fotografo che ignora le ragazze è un segno della potenza di un'immagine e della sua produzione. Si tratta, nello stesso tempo, di una espressione in cui l'immagine è solo parte della realtà complessa che continua ad evolversi.

Haya Graetz-Ran, nata nel 1948, vive e lavora in Israele.

Dipinge quadri figurative basati su foto private ed anonime.

Esibisce attivamente in musei e gallerie di Israele, Europa e Giappone.

Le sue opere sono state esposte al Museo Israeliano di Gerusalemme; al Museo dell'Arte di Haifa, al Museo Mané-Katz di Haifa; al Museo d'Arte e Giudaica Bar-David, al Kibutz Bar'am; all'Università del Negev Ben-Gurion; al Museo Willfried Israel, al Kibutz Ha'Zorea; al Beit Hatfutsot, il Museo del Popolo Ebraico di Tel Aviv; al Artists' Houses di Tel Aviv e Gerusalemme; alla Galleria Claire Corcia di Parigi; al Museo d'Arte O a Tokyo ed in altri luoghi. Articoli sulle sue opere e mostre sono stati pubblicati in molti cataloghi e riviste cartacee.

GIRLS & FIELDS

It's a description of a historic narrative and of old-time aesthetics, but in a contemporary context.

The open landscape, in which three girls in pure white dresses walk, leaving a dark shadow on the plowed ground is a pastoral vision.

However, a careful analysis of the image reveals a photographer who shoots an unknown external object, ignoring the young girls at the same time, a strange and even uncomfortable vision.

Haya Graetz Ran incorporates multi-level meanings in her paintings. Her works lead to a dialog with the past through the use of old photos from historic albums of the northern regions of Israel in the early 20th C. images. The settings and the staging are often a reconstruction of historical ones. Through this technique, Graetz Ran studies how the meaning of an image has changed in the way contemporary viewers perceive what they see. It allows for investigating how the meaning embedded in an image changes to the eyes of the society.

The photographer who ignores the girls is a sign of the power of an image and its production. At the same time, it is a statement that the image is only part of the complex reality which continues on evolving.

Haya Graetz-Ran, born in 1948, lives and works in Israel.

She paints figurative paintings that are based on private and anonymous photographs.

She exhibits extensively in museums and galleries across Israel, Europe and Japan.

Her works were exhibited at the Israel Museum, Jerusalem; Haifa Museum of Art, Mané-Katz Museum, Haifa; Bar-David Museum of Art and Judaica, Kibutz Bar'am; Ben-Gurion University of the Negev; Willfried Israel Museum, Kibutz Ha'Zorea; Beit Hatfutsot, the Museum of the Jewish People, Tel Aviv; The Tel Aviv and Jerusalem Artists' Houses; Claire Corcia Gallery, Paris; Musee d'Art O, Tokyo and elsewhere.

Articles about her works and exhibitions have been published in many catalogues and magazines.

CRISTINA GRAZIOLI

IL BACIO

Questo vestito è stato realizzato con ritagli di stoffa ed è stato cucito interamente a mano.

L'immagine raffigura il quadro più famoso di Gustav Klimt, il bacio.

Le figure presenti sono due: un uomo ed una donna inginocchiati nell'atto di abbracciarsi. Un prato ricco di fiori colorati funge da indefinibile piano di giacitura, mentre l'oro di fondo annulla l'effetto di profondità spaziale. Il quadro ha quindi un aspetto decisamente bidimensionale. Delle due figure, le uniche parti realizzate in maniera naturalistica sono i volti, le mani e le gambe della donna. Per il resto l'uomo e la donna sono interamente coperte da vesti riccamente decorate. Quella dell'uomo è realizzata con forme rettangolari erette in verticale, mentre la veste della donna è decorata con forme curve concentriche. La differente geometria delle due vesti è espressione della differenza simbolica tra i due sessi.

Dell'uomo è visibile solo la nuca ed un parziale profilo molto scorciato. La donna ci mostra invece l'intero viso, piegato su una giacitura orizzontale. Ha gli occhi chiusi ed un'espressione decisamente estatica. È proprio il volto della donna che dà al quadro un aspetto di grande sensualità.

Cristina Grazioli, nata a Pavia il 19-05-1990, si laurea in Pittura presso l'accademia di belle arti di Brera
Partecipa a due edizioni del CONCORSO DI PITTURA G. Motti - D. Villani in cui viene premiata con il 6° e 2° posto.

Prende parte al Progetto di cooperazione internazionale "Tizzi": Un'idea nata dalla collaborazione tra lo studio fotografico Mda e gli studenti dell'accademia di belle arti di Brera.

"Una piccola matryoska di legno per i bambini di Chernobyl", la rielaborazione di un giocattolo che è un po' il simbolo della tradizione russa per trasformarlo in un messaggio d'amore e di speranza.

THE KISS

This dress was made with scraps of cloth and was sewn entirely by hand.

The image depicts the most famous picture of Gustav Klimt, the kiss.

There are two figures: a man and a woman kneeling in the act of embracing. A meadow full of colorful flowers serves as an undefinable disposition plan, while the golden background cancels the effect of spatial depth. The picture therefore has a very two-dimensional look.

Of the two figures, the only parts made in a naturalistic way are the faces, the hands and the legs of the woman. For the rest, the man and the woman are entirely covered by richly decorated robes. The man's one is made with vertical rectangular shapes, while the woman's robe is decorated with concentric curved shapes. The different geometry of the two garments is an expression of the symbolic difference between the sexes.

Of the man, only the nape and a very shortened partial profile are visible. The woman shows us her whole face instead, horizontally reclined. Her eyes are closed and she bears a very ecstatic expression. It is precisely the face of the woman who gives the picture an aspect of great sensuality.

Cristina Grazioli, born in Pavia on 19-05-1990, graduates in Painting at the Academy of Fine Arts of Brera; she participates in two editions of the G. Motti - D. Villani PAINTING COMPETITION in which she was awarded the 6th and 2nd place.

She takes part in the "Tizzi" international cooperation project: An idea born from the collaboration between the Mda photography studio and the students of the Brera Academy of Fine Arts.

"A small wooden matryoshka for the Chernobyl children", the reworking of a toy that is somehow the symbol of Russian tradition, to turn it into a message of love and hope.

ILARIA JVE

COLD CORAL

Descrizione opera:
anello in argento 925 e ametista

Tecnica : cera persa

Pezzo unico

Ispirazione: coralli del mare

Ho rubato il colore del mare al tramonto prima che lasci il posto alla notte. Il colore viola chiaro e trasparente di questa ametista riflette il tono di colore che cerco di trattenere incastonando la pietra tra rami di corallo in argento.

Ilaria Jve, nata a Roma, ha studiato oreficeria, incastonatura e micromosaico in Italia ed in Grecia, ha fondato molti progetti tra cui Divina Vanitas come scultrice orafa, vincendo vari premi pubblicati su varie riviste.

Presente con le sue creazioni su ArtMapTv, la prima web art tv al mondo specializzata nei live stream dalle fiere d'Arte, inventrice di vari oggetti, consulente per l'ottimizzazione estetica delle pubblicità, pittrice, ha esposto dalla biennale in Portogallo, alle gallerie, alla strada.

Una mente creativa.

COLD CORAL

Work description:
925 silver ring and amethyst

Technique: lost wax

Single piece

Inspiration: corals of the sea

I stole the color of the sea from the sunset, before it gives room to the night. The light and transparent purple color of this amethyst reflects the tone of color that I try to hold by setting the stone between silver coral branches.

Ilaria Jve, born in Rome, studied goldsmithing, embedding and micromosaic in Italy and Greece.

She founded many projects including Divina Vanitas and, as a goldsmith sculptor, she was awarded several prizes published on magazines.

Present with her creations on ArtMapTv, the first web art tv in the world specialized in live streams from Art fairs, inventor of objects, consultant for the aesthetic optimization of advertising, painter, she exhibited at the Portugal Biennale, in galleries, on the streets.

A creative mind.

SALVATORE LOPEZ

ETNICO

Disegno Etnico di ispirazione Africana - Medio Orientale - Anno 2015

Descrizione: Disegno Etnico su Carta dimensione 1.00 m. x 1.00 m. per Foulard in chiffon di seta, eseguito su carta martellata a trama tessile materica. Per dare effetto della stessa trama nella stampa su un tessuto liscio, rasato, come tessuto operato, ho disegnato il soggetto Etnico su una base già tramata che mi desse l'impressione del tessuto materico, usando colori a tempera, acquarellati o compatti, dando sfumature di luce con il bianco e toni su toni dal nero ai vari grigi. Dalla prima frazione del disegno, che è la partenza dell'opera stessa, la base era da tempo in disparte, per cui ha assorbito gli effetti dell'invecchiamento, e lavorandoci sopra, nulla trapelava del passato. La composizione del foulard intero eseguita successivamente dopo la scansione della prima frazione, fu completata sempre a tempera seguendo il motivo originale, componendone poi il quadrato del foulard. Il foulard in chiffon di seta, esecuzione finale e stampato in digitale, raccoglie tutti gli elementi del disegno originale, con le varie sfumature di toni dal nero ai grigi al bianco. La stampa è stata eseguita in una stamperia di rilievo specializzata di Como.

Salvatore Lopez nasce a Rieti il 12 gennaio 1946 da famiglia ricca di interessi artistici e da bambino inizia il suo percorso con matite, colori e pennelli...

Allievo del Prof. Giorgio Scaini (Milano Istituto d'Arte del Castello Sforzesco).

1970 - 1974: trova consensi come Disegnatore Tessile (Studio Faro Disegni, C. Farkas) per la sensibilità del colore.

1974 - 1992: apre uno studio in proprio e collabora con Rocco Barocco, Studio Faro, Studio Ortenzi, Jean Griss, Nephila, Calint, Texnotex, GIBI, Guarisco, Pantrem, Studio Architetto N.Burruano - Lancetti cravatteria. 1990: Defilè spettacolo - Mulhouse: abiti realizzati con tessuti della Ditta Rubelli (Venezia)

2001 - 2003: Collabora con Studi di Architettura Interni.

12/4/2011: "San Sebastiano - Martirio Contemporaneo - Vergogne mediatiche". Firenze

18/5/2012: "LIBRI D'ARTISTA A CONFRONTO" Morgano (TV)

6/5/2013: "Il Bacio della Farfalla" Artisti a Confronto con Frida Kahlo. Morgano (TV)

21/1/2017: "EROS", "La Voix Humaine" di Cocteau ART PHOTOGRAF(PH)Y CONCETTUALE "ANNIENTAMENTO, SOLITUDINE, DESIDERIO MANCATO ...!!!!" 1983 Palazzo Ruspoli Cerveteri

ETNICO

Ethnic drawing of African - Middle Eastern inspiration, 2015

Description: Ethnic Design on Paper, dimension 1.00 m. x 1.00 m. for Foulard in silk chiffon, on textured paper.

To give the same texture effect in the print on a smooth, shaved fabric, as a textured fabric, I drew the Ethnic subject on an already woven base that gave me the impression of the material fabric, using tempera, watercolors or compact colors, giving nuances of light with white and further tones from black to various grays. From the first part of the design, which is the departure of the work itself, the base had long been on the sidelines, so it absorbed the effects of aging, and working on it, nothing leaked from the past. The composition of the entire headscarf, carried out after the scanning of the first fraction, was also completed in tempera following the original motif, then composing the square of the scarf. The silk chiffon scarf, final and printed in digital, collects all the elements of the original design, with the various shades of tones, from black to gray to white. The press was performed in a specialized printing press in Como.

Salvatore Lopez was born in Rieti on 12 January 1946 from a family full of artistic interests; as a child he began his journey with pencils, colors and brushes ...

He was a student under Prof. Giorgio Scaini (Milan Institute of Art of Castello Sforzesco).

1970 - 1974: he finds consensus as a textile designer (Studio Faro Disegni, C. Farkas) for the sensitivity of color.

1974 - 1992: he opens his own studio and collaborates with Rocco Barocco, Studio Faro, Studio Ortenzi, Jean Griss, Nephila, Calint, Texnotex, GIBI, Guarisco, Pantrem, Studio Architect N.Burruano - Lancetti cravatteria.

1990: Defilè show - Mulhouse: clothes made with fabrics by Ditta Rubelli (Venice)

2001 - 2003: Collaboration with Interior Architecture Studios.

12/4/2011: "San Sebastiano - Contemporary Martyrdom - Vergogne mediatiche". Florence

18/5/2012: "BOOKS OF ARTIST IN COMPARISON" Morgano (TV)

6/5/2013: "The Kiss of the Butterfly" Artists in comparison with Frida Kahlo. Morgano (TV) 21/1/2017: "EROS", "La Voix Humaine" by Cocteau ART PHOTOGRAF (PH) Y CONCEPTUAL "ANNIENTATION, SOLITUDE, DESIRED MISSING ... !!!!" 1983 Palazzo Ruspoli - Cerveteri.

FRANCA MEAZZA

EMOTICONS

Materiale: carta di un poster "il bacio" di Klimt + altri Elementi di recupero

Franca Meazza, specializzata in grafica pubblicitaria, è oggi titolare dell'agenzia di grafica, design e comunicazione MEGRAF COMUNICATION.

Con queste parole descrive la Sua visione dell'Arte.

Ma cos'è BELLO?

Secondo me una cosa è tanto più bella quanto più grande è l'emozione che riesce a far nascere in noi.

Nell'ampio repertorio che l'arte ci offre ho deciso di dedicare questo progetto a Gustav Klimt.

Ogni sua opera mi emoziona, mi affascina e mi strega con un turbinio di emozioni infinite.

Mi conquista con il suo stile elegante e il suo desiderio di bellezza che ci conduce, quasi naturalmente, alla ricerca di ordine, armonia e proporzione delle parti.

EMOTICONS

Material: paper from a poster featuring the kiss by Klimt and other recycled materials

Franca Meazza, specialized in advertising graphics, is now the owner of the graphic, design and communication agency MEGRAF COMUNICATION.

She describes her vision of art with the following words.

But what is BEAUTIFUL?

In my opinion, the more something ignites an emotion inside ourselves, the more it is beautiful.

In the wide repertoire that art offers to us, I decided to dedicate this project to Gustav Klimt. All of his works excite, fascinate and bewitch me with a whirlwind of infinite emotions.

He conquers me with its elegant style and his yearning for beauty, that almost naturally leads us to the search for order, harmony and proportion of the parts.

SOPHIE MÜHLMANN

BELLO, DICHIARAZIONE

Abito tg.40-42. Seta, voile di seta, applicazioni ricamate a mano, paillettes ed applicazioni realizzate all'uncinetto con filo di cotone.
Dichiarazione stampata su carta riciclata.

Penso che la funzione dell'artista (e dell'arte da esso creata) sia quella di indagare i tempi in cui vive, accogliendo e raccogliendo testimonianze del suo tempo, trasformandole in messaggi equilibrati ed armoniosi che possano essere recepiti ed elaborati dallo spettatore.

Questi messaggi diventeranno punto d'incontro tra lo spettatore, che farà esperienza del bello, e l'artista, il cui compito è elaborare e plasmare l'esperienza per potersi connettere con un'IO diverso dal proprio, riuscendo così a continuare la sperimentazione della vita in una danza perpetua.

Con questa creazione mi sono ispirata alla "Primavera" di Botticelli, un'opera il cui bello è riconosciuto democraticamente dal pubblico.

Ho voluto creare un abito che non sveli le forme di chi lo indossa, ma che sia sinuoso e luminoso, che con la brezza si muova come una carezza. Il ricamo che ho creato a mano dichiara "Bello è negli occhi nel vissuto di chi guarda".

La dichiarazione ricamata nasce dopo una raccolta di sentenze su cosa è il bello.

Sophie Mühlmann è nata a Torino, Italia, nel 1987.

Dopo il diploma conseguito a Parigi in Fashion Business presso l'Istituto Marangoni nel 2009, viene ammessa al master in Fashion Designer and Fashion Coordinator presso l'azienda Miroglio Group ad Alba. Lavora a Milano come assistente di Umberta Zambelletti per lo sviluppo business del concept store Wait and See e successivamente si sposta a New York come consulente junior in marketing e sviluppo prodotto per Whitaker International, società per cui viaggia e conosce diverse realtà, tra cui Singapore, Mosca e Lisbona.

Nel gennaio 2014, ospitata da Cristiana Ruspa presso Giardino Segreto a Torino, inaugura la sua prima mostra personale "Garden Puzzle".

Analizza ed indaga aspetti della vita di tutti i giorni, la costruzione dell'IO umano, l'evoluzione dell'identità/individuo e la sua interazione con il mondo circostante. La ricerca di Sophie si sviluppa attraverso tre elementi che ritornano costantemente: l'IO, la visione, la situazione. Ad esempio l'IO che si nasconde o che si rivela; la visione che cambia al cambiare dell'IO che la osserva o che decide di non osservare; ed infine la situazione che fa cambiare prospettiva e punto di vista riportando alle convinzioni dell'IO costruito fino a quel momento.

BEAUTY, DECLARATION

Dress, size 40-42. Silk, silk voile, hand-embroidered appliqués, sequins and crochet applications with cotton thread. Statement printed on recycled paper.

I think that the artist's function (and the art s/he creates) is to investigate the times in which s/he lives, welcoming and collecting testimonies of his time, transforming them into balanced and harmonious messages that can be received and processed by the viewer. These messages will become a meeting point between the viewer, who will experience the beauty, and the artist, whose task is to elaborate and shape the experience to connect with a Self who is different from his/her own, being able to continue the experimentation of life in a perpetual dance.

With this creation I was inspired by Botticelli's "Primavera", a work whose beauty is democratically acknowledged by the public.

I wanted to create a dress that does not reveal the shapes of the wearer, but that is sinuous and luminous, that moves with the breeze like a caress. The embroidery I created by hand declares "Beauty is in the eye, in the experience of the beholder". The embroidered statement is conceived after a collection of sentences on what is beautiful.

Sophie Mühlmann was born in 1987 in Turin, Italy.

After her Fashion Business graduation at the Istituto Marangoni in Paris, she attended a postgraduate course in Fashion Designer & Fashion Coordinator at the Miroglio Fashion Group in Alba (Italy). She began working as Umberta Zambelletti's personal assistant and Business Developer for the Wait and See concept store in Milan, later she worked as a Junior Fashion Consultant for the NY based company Whitaker International, traveling between NYC, Italy, Lisbon, Moscow and Singapore.

On January 2014, hosted by Cristiana Ruspa in Turin, she inaugurated her first solo show. Sophie develops projects in which she focuses on the aspects of the human being. She analyzes and investigates aspects of everyday life, the construction of the human "Self" (ex: self-perception), the evolution between individual identity and its interaction with the surrounding world. Sophie's research evolves through three elements that constantly returns: the Self, the Vision, the Situation. For example, the Self that hides or reveals him/herself; the Vision that changes with the Self that chooses to observe it or not; and finally the Situation that changes perspective and point of view of the Self's beliefs built up until that precise moment.

ARND CHRISTIAN MÜLLER

MALLEUS SERIES "Sound Field"

"Sound Fields" è un'installazione realizzata con martelli "Malleus" agganciati ed esposti in linee parallele. Ogni singolo vecchio martello, uno diverso dall'altro, si allinea in file ordinate come per iniziare a raccontare la propria storia.

Queste storie possono essere lette nelle tonalità del suono che si può percepire quando, oscillando, si toccano l'un l'altro.

Lo schema di installazione è geometrico: alla base un quadrato, con i suoi martelli disposti in 5 file ed è come congelato nel tempo.

"Sound Fields" is an installation created with "Malleus" hammers, hooked and placed in parallel lines. Each single old hammer, different from all the others, is lined in a row, ready to tell its story.

These stories can be read in the tonalities of the sound that you can perceive when, as they oscillate, they touch each other.

The installation scheme is a geometric one: a square is the base, with its hammers placed in five rows and it is like frozen in time.

Arnd Christian Müller, born in 1969 in Germany, is an Artist and Interior Designer, graduated Engineer, graduated Journeyman Teacher for Design.

Solo exhibition

- 2017 Carligraphy & Tire Stelae In addition to what else left BIGHOUSE Contemporary Art Center- Wuhan - China

Malleus - Hammer Harp "Time Out"

Xintiandi Wulixiang Museum, Shanghai, China

- 2016 "Malleus" Danish Cultural Center, Beijing, China

"Malleus - Breaking silence" No.100 Caochangdi, Beijing, China

- 2015 "Malleus" Leguan Tang, Beining Park, Tianjin, China

Group exhibition

- 2017 Panda Twins - Meng Meng & Jiao Qing Der Panda und die Welt – der Schutz des chinesischen Pandas, kulturelle künstlerische Projekte Logenhaus, Emser Str. 12-13 10719, Berlin, Germany

Malleus - Hammer Harp "Time Out" Sensory Reshaping Essence Contemporary Art Museum - Chongqing - China

Malleus - Hammer Harp Wuhan New Axis, 2016-2017 Oceanwide International Sculpture Art Season Core Axis Square of Wuhan CBD - Wuhan - China

- 2016 "Hammer circle" Global China Green Central Plaza, Zhengzhou, China

"Hammer Helix" Zaiqimeng Hubei Institute Of Fine Arts, Wuhan, China

"Hammer Harp" Interaction Epoch Art Museum, Wenzhou, China

- 2015 "Malleus" Reverse the Perspective • Tianjin XIANGSI Art Museum, Tianjin,

- 2014 "Inside" Arts without border - Stars shine for the future Openart & Yue Art Museum, Beijing, China "Hammer Harp two" The Journey to Design Music BAIMAMEDO Art Center, Beijing, China

"Hammer Harp, Bubble Two, Iron blocks,

Exhibition Beijing Art Club Zhuanzhuanhui, Beijing.

GIULIANO MUZZI

Echo³

Soggetto: Centrotavola
Materiale: Ottone
Dimensioni: 52,50 x 23,50 x 15,80 cm

DESCRIZIONE

Echo³ è un pentagono bidimensionale visto con gli occhi di un uomo. La sua rielaborazione è necessariamente costretta dalla nostra appartenenza ad uno spazio a tre dimensioni; ne consegue uno sviluppo di pieni e vuoti, volumi e piani, luci ed ombre.

Il centrotavola fa parte di un processo di scomposizione e ricomposizione di una forma in un'altra. Attraverso un algoritmo si definisce la composizione artistica. La forma finale non presenta alcuna alterazione o deformazione non elastica nelle sue parti; questo permette una ricomposizione della figura di partenza.

Si crea così un legame tra l'essere in principio e il risultato ottenuto in cui il processo compositivo è "fluidico connettivo" tra le parti.

Analogamente Echo³ si pone al Principio Antropico (1973 B.Carter) come metafora di studio della realtà che ci circonda, osservabile limitatamente solo dal nostro punto di vista umano.

Giuliano Muzzi, è iscritto all'Ordine degli Architetti di Padova dopo aver conseguito la laurea in Architettura degli Interni ed Allestimento presso La Sapienza di Roma e di Architettura al Politecnico di Milano.

Nel 2014 partecipa alla realizzazione degli allestimenti della Biennale Internazionale di Antiquariato di Roma dove disegna e realizza due consolle ora in collezione privata, cura gli allestimenti dell'edizione 2016 dove presenta il coffee table Echo, primo della collezione.

Dal 2015 partecipa a diversi concorsi di design d'arredo, vince la selezione a Top Design e partecipa alla pubblicazione di due prototipi sia nel 2015 che nel 2016. Nel 2017 viene selezionato da DesignFor per la nuova edizione. In Nello stesso anno, occasione del Fuorisalone 2017, espone il suo lavoro presso Superdesign Show a Milano di SuperstudioPiù e partecipa ad una mostra collettiva di design a palazzo Grimani durante la Venice Design Week.

Attualmente lavora nel campo privato come architetto e designer d'interni.

Echo³

Subject: Centerpiece
Material: Brass
Sizes: 52,50 x 23,50 x 15,80 cm

DESCRIPTION

Echo³ is a two-dimensional pentagon seen by human eyes. The re-elaborated version of its shape is constricted by our existence into the three-dimensional space; following a relationship between solids and voids, volumes and plans, lights and shadows.

The centerpiece comes out from a decomposition in different parts of one pentagon, then they will recombine into another different form. All parts of the pentagon present no alteration, nor non-elastic deformation, and theoretically it could be possible to recombine the initial shape.

This process creates a link between two steps, the being at the origin and the final result, where the creation process is considering as a connective fluid between these two steps of the matter. Similarly, in relation to the Anthropic Principle (1973 B. Carter) Echo³ is metaphor of how we perceive the reality that surround us, that is observable only from the human point of view.

Giuliano Muzzi is a registered architect in Italy, after having obtained his bachelor degree in Interior design at La Sapienza in Rome and a master degree in Architecture at Politecnico of Milan. In the 2014 he designed the outfitting of the Biennale Internazionale di Antiquariato di Roma, with also two consolle, now in a private collection. In the 2016 edition Giuliano became the Art Director of the exhibition, where he presented the coffee table of the Echo serie, first of the collection.

Giuliano took part in several design competitions after 2015, winning the Top Design selection and publishing two prototypes in the 2015 and 2016 edition. In 2017 he is selected for the new publication of DesignFor. In the same year, on the occasion of the Fuorisalone 2017, he exposed his work at Superdesign Show in Milan by SuperstudioPiù. In the same year he participated in the collective exhibition at the Museum of Palazzo Grimani in Venice, during the Venice Design Week.

He is presently an architect and interior designer

DANIEL JURADO NAVARRO

ATLETA TRIUNFANTE

68 cm x 20 cm x 15 cm

Lavoro svolto in bronzo patinato, allegoria del momento della celebrazione del trionfo degli atleti olimpici.

Questo lavoro è realizzato dall'autore all'inizio della ricerca dello stile scultoreo neofuturista.

L'autore chiama questo stile scultoreo come "di bordi e piani".

Lui stesso dice del suo modo di lavorare; "... che le forme emergono dal fondo della sua mente, quasi in modo inconscio durante la modellazione, ma sa che sono nate dal frutto dello studio profondo dell'anatomia umana, mettendo forme, volumi, secondo un codice di bordi e anatomia installati come un software nel suo cervello ... "Dice di essere, nel momento creativo della modellazione, interessato solo alla combinazione estetica che è piacevole alla sua vista, momento in cui considera il lavoro finito.

Daniel Jurado Navarro, figlio di uno Scultore autodidatta, nasce in una famiglia di artisti di vario genere.

Nato a Siviglia, in Spagna, ma cresciuto a Sydney, in Australia, cresce circondato da artisti.

Il suo percorso di studi non è direttamente legato alle Belle Arti.

In gioventù che accetta un incarico scolastico che, per caso o per destino, lo riporta al mondo della sua infanzia: la scultura.

Lavoro con successo. Questo lo porta ad altri incarichi e ad immergersi completamente nel mondo dell'arte.

Studia e si forma in modo autodidatta.

E' creatore del movimento artistico chiamato Neofuturismo evoluzione dello stile scultoreo futurista.

Esponde in varie parti del mondo ed i suoi lavori sono stati acquisiti da appassionati d'arte in diversi paesi.

Lavori eseguiti principalmente in bronzo.

ATLETA TRIUNFANTE

68 cm x 20 cm x 15 cm

Work in patinated bronze, an allegory of the moment of celebration of the triumph of Olympic athletes.

This work is made by the author at the beginning of the search for the Neofuturist sculptural style.

The author calls this sculptural style "of edges and planes".

He himself says of his way of working; "... that the forms emerge from the bottom of his mind, almost in an unconscious way when modeling, but he knows that they are the result of the fruit of the deep study on human anatomy, placing shapes, volumes, according to a canon mixer of edges and anatomy installed like a software in his brain ... "He says he is, at the creative moment of modeling, only interested in the aesthetic combination being pleasant to his sight, at which time he considers the work finished.

Daniel Jurado Navarro, the son of a self-taught Sculptor, was born in a family of artists of various kinds.

Born in Seville, Spain but raised in Sydney, Australia, he grows up surrounded by artists.

His studies weren't directly related to Fine Arts.

In his youth he accepted a school assignment that, by chance or by destiny, returns him to the world of his childhood: sculpture.

A job he did successfully. This leads him to other assignments and to dive completely into the world of art.

He studies and forms himself in a self-taught way.

He's the creator of the artistic movement called Neofuturism, an evolution of the futuristic sculptural style.

He exhibits in various parts of the world and his works have been acquired by art lovers from several countries.

His works are mainly in bronze.

BARBARA NEJROTTI

LA FORZA PROPULSIVA DELLA BELLEZZA

50x50 cucito su tela e pieni in feltro (2017)

Ho cercato di sviluppare il concetto di bellezza come armonia, viva, attiva e propulsiva.

Da qui la mia scelta di una spirale in entrata che rappresenta la necessità dell'artista di trasformare il proprio sentire in modo da imprimere all'opera una forza capace di generare slancio vitale a se stesso e a chi la guarda e, una spirale in uscita come sviluppo indotto da questo potente moto armonico.

Ho pensato al blu come allo sguardo al cielo per trovare la pienezza dell'essere.

Al quadrato per l'aspetto terreno dell'opera e al cerchio della spirale per il nostro anelito a una 'suprema' perfezione.

Ho voluto far continuare l'opera fuori dal quadro sul bordo perché un'opera deve andare oltre.

Infine ho deciso piccole dimensioni a sottolineare il bene limitato, essenziale e prezioso della bellezza.

Barbara Nejrotti, torinese, da sempre interessata alle attività manuali dalla lavorazione del legno al cucito, dalla pittura al taglio. Ha trovato una dimensione espressiva fondendo insieme diverse tecniche e creando tele tridimensionali. Il suo impegno artistico oggi è rivolto in modo particolare a rappresentare elementi legati alla natura e all'equilibrio dell'essere umano. Debutto pubblico con la galleria A. Muse con cui collabora spesso tuttora. Sotto la curatela di Ermanno Tedeschi ha partecipato a numerose collettive White Not allo spazio Ersel e Beetwen Crinkles a Palazzo Montecvecchio a Torino, In vino Veritas nelle Langhe, Ricordi Futuri a Palazzo Mazzetti ad Asti e The Others fair 2016.

Nel 2017 ha esposto al parlamento Europeo a Bruxelles e a Torino al Museo della Scrittura e al Polo Museale del '900. Ultima personale alla Galleria Ferrero di Ivrea, che la accompagnerà per un'esposizione collettiva alla Clen Gallery di New York. Prossimamente la personale a Venezia presso El Magazen dell'arte. A gennaio 2018 esporrà a Palermo a Palazzo Sant'Elia oltre a numerose mostre in Italia. Con la Galleria Punto sull'Arte di Varese sarà presente a fiere Nazionali e Internazionali.

THE DRIVING FORCE OF BEAUTY

50x50 sewn on canvas and filled with felt (2017)

I tried to develop the concept of beauty as harmony, alive, active and propulsive.

Hence the choice of a spiral in entrance that represents the need of the artist to transform his/her own way of feeling in order to give the artwork a force capable of generating vital impulse to itself and to the observer, and a downward spiral in output as a development induced by this powerful harmonic motion.

I thought of the colour blue as the eyes turned to the sky to find the fullness of being.

I then chose the square to refer to the ground appearance, and the circle of the spiral for our yearning for a 'Supreme' perfection.

I wanted to continue the work out of the picture, on the frame because a piece of art must go further.

Finally I decided a small size, to emphasize the limited, essential and precious characteristics of beauty.

Barbara Nejrotti, from Turin, has always been interested in handicrafts, from woodwork to sewing, from painting to incision. She has discovered an expressive dimension based upon a combination of techniques which allow her to create three-dimensional canvases. Her current artistic commitment is focused primarily on the representation of elements from nature and the balance of the human being. Her public debut was at the A. Muse gallery, with which she still collaborates. With curator Ermanno Tedeschi she has participated in numerous group exhibits including: White Not at the Ersel exhibition space, Between Crinkles at Palazzo Montecvecchio in Turin, In Vino Veritas in the Langhe, Ricordi Futuri [Future Memories] at Palazzo Mazzetti in Asti and The Others fair 2016.

In 2017 she exhibited at the European Parliament in Brussels and in Turin, at the Museo della Scrittura and at the Polo Museale del '900. She recently had a personal exhibition at the Galleria Ferrero of Ivrea, that will accompany her for a collective exhibition at the Clen Gallery in New York. She will soon make a personal exhibition in Venice at El Magazen dell'arte.

In January 2018 she will exhibit in Palermo at the Palazzo Sant'Elia as well as in various exhibitions in Italy. With the Galleria Punto sull'Arte of Varese, she will participate in national and international fairs.

LAURA FIASCHI e GABRIELE PARDI

IMPRONTE

Centrotavola e piatti da portata in marmo e vetro, torniti manualmente e lentamente definiscono nuove forme dove leggerezza, trasparenza e spessori al limite strutturale diventano protagonisti; sono segni lasciati dal tempo vetrificato, trasparenze di materia e storia, luoghi effimeri della memoria... ricchi di mosse improbabili, mai uguali ed unici nella loro vita quotidiana.

Laura Fiaschi (Carrara, 1977) - designer e grafica
Gabriele Pardi (Viareggio, 1966) - architetto

Si occupano di architettura, industrial design, grafica, art direction per aziende ed eventi.

Sono attivi nel settore universitario con lezioni aperte, workshop e collaborazioni con la Libera Università di Bolzano, il Cried di Milano, lo IED di Firenze e Roma, l'Università di Pisa ed il Celsius di Lucca, la Facoltà di Architettura di Genova, la Facoltà di Ingegneria di Trento; dal 2017 sono coordinatori e docenti del primo Master in Design - Innovazione e Prodotto per l'Alto Artigianato presso lo IED Firenze.

Le più importanti riviste di settore e numerose pubblicazioni editoriali documentano il lavoro dello studio.

FINGERPRINTS

Centerpieces and trays in marble and glass, a slow manual processing define new forms where lightness, transparency and thickness to the structural limit become The Protagonists; vitrified signs left by time. Transparency of matter and history, ephemeral sites of the memory. Unrepeatable signs of daily life.

Laura Fiaschi (Carrara, 1977) - designer e graphic designer
Gabriele Pardi (Viareggio, 1966) - architect

They deal with architecture, industrial design, graphics, art direction for companies and events.

They are involved in open classes and workshops at University level, and they cooperate with the "Free University" of Bolzano, the Cried of Milan, the IED of Florence and Rome, Pisa University and the Celsius in Lucca, the Faculty of Architecture of Genoa, the Faculty of Engineering of Trento; since 2017 they are coordinators and teachers of the first Masters in Design - Innovation and Product for High-Crafts at the IED Florence.

The most important specialized magazines and many publications document the work of the studio.

MONICA PAULON

PALETOT: *Art à porter*

I tessuti rimangono per anni inosservati in laboratorio finché lo sguardo non si posa su uno di essi. La pezza 100% raso di seta, recuperata in una charity shop comasca, nelle mani di Monica Paulon si trasforma in un cappotto-opera d'arte. Il suo difetto di stampa diventa fonte di ispirazione e omaggio a due grandi artisti: Andy Warhol, per il quale ogni immagine può trasformarsi in arte, e Joseph Beuys, secondo cui ogni uomo può essere un artista, agendo in ambito sociale, offrendo se stesso attraverso il proprio lavoro e le proprie scelte.

La sperimentazione nel campo della moda lascia a Monica Paulon la libertà di esprimere l'estetica e l'etica del momento. Nei suoi lavori non esistono scarti. Qui, utilizza le rimanenze della confezione per la creazione di una handbag e offre i fili multicolori rimasti all'artigiana Elena Rosso, che li soffia in una bolla di vetro, per la creazione di un inedito girocollo.

Nelle sue elaborazioni, i materiali trasmutano da un messaggio d'arte a un altro, mediante uno spostamento semantico.

Monica Paulon nasce a Como nel 1970 e cresce tra colori e fruscii serici: la madre rifinisce a mano cravatte di seta. Dalla zia trentina impara a infeltrire la lana con l'acqua e il sapone, scoprendo la materia di cui si interesserà la sua arte.

Diventa stilista di moda, ma è uno studio di design ad aprirle le porte del lavoro.

In un laboratorio di feltro della scuola steineriana, che frequentano i suoi bambini, riscopre la tecnica del felting, il cui ricordo è ancora nelle sue mani.

Nel 2003, crea i primi capi unici *Artefeltro*, unendo la seta al cachemire o alla lana merinos, realizzando abiti e accessori in feltro de-luxe.

Nel 2007, espone a *MilanoUnica*.

Nel 2008, partecipa a Pitti Immagine con dei quadri in feltro per Millefili.

Disegna una collezione da sposa per *PenelopeSposa*.

È presente all'edizione di Class.

Nel 2009, la sua Capsule Collection viene selezionata da *INSIDE di WHITE*.

Crea *Filosofy*, un plaid in cachemire e seta per *Bonaldo*.

PALETOT: *Art à porter*

Fabrics lie unobserved in the workshop until someone's glance comes to rest upon them. In the hands of Monica Paulon, a swatch of silk satin found in a Como charity shop turns into an overcoat that is a work of art. A defect in its pattern becomes a source of inspiration and a tribute to two great artists: Andy Warhol, for whom any image could be turned into art, and Joseph Beuys, who believed everyone can be an artist, by operating in the social sector, and offering themselves up through their work and their choices.

Monica Paulon's experiments in the world of fashion allow her the freedom to express both the aesthetics and the ethics of the present. There is no waste in her works. Here, she uses the remainders from the tailoring process to create a handbag, and offers the leftover multi-coloured fibres to Elena Rosso, another craftsperson, who blows them into a glass ball, to create an innovative necklace.

In her works, materials transmute between one artistic message to another, by way of a semantic shift.

Monica Paulon, born in 1970 in Como, grew up with the colours and rustling of silk fabrics: her mother applied the final touches to silk ties. Her aunt from Merano taught her how to make felt from wool using water and soap, resulting in the discovery of the material she would create with in the future. She studied fashion design, but when she was working in an architectural showroom, the doors really opened up to her future work.

Her rediscovery of the technique of felt-making occurred while participating in a workshop at the Steiner School her children attended, and her hands still held memories of the craft.

2003 - Creates her first *Artefeltro* one-offs combining silk with cashmere or merino wool, creating clothing and accessories out of luxurious felt.

2007 - Exhibits at *MilanoUnica*.

2008 - Participates in Pitti Immagine with felt wall pieces for Millefili.

Designs a bridal collection for *PenelopeSposa*.

Exhibits at Class Fashion.

2009 - Selected to exhibit her Capsule Collection by *INSIDE di WHITE*.

Creates *Filosofy*, a throw blanket, for *Bonaldo*.

ELENA PERRA

TRACCE

Olio su Tela
80x80 cm

L'opera nasce dopo una lunga ricerca interiore dell'essere.

Elena Perrà è nata a Cagliari e, dopo il diploma conseguito al Liceo Artistico "Foiso Fois", si trasferisce a Firenze per continuare gli studi alla Facoltà di Architettura, laureandosi.

Ha sempre utilizzato la pittura come espressione di sé, esprimendo le emozioni attraverso le sue opere, dal forte impatto cromatico e segnico, istintive e spontanee, che vivono della forza dei contrasti e abbandonano la rappresentazione reale per centrare l'espressione su visioni di forma e struttura libera e fantastica, utilizzando colori puri, in una evoluzione e scomposizione della forma attraverso il movimento. Esperienze formative la coinvolgono nel campo della fotografia, del design, dell'arte e dell'architettura. Studi sperimentali in campo storico-architettonico, pubblicazioni e mostre la portano poi ad un lungo percorso di analisi e ricerca storico-archivistica, nel quale matura varie esperienze formative.

2012 Mostra personale "Tra Emozione e Realtà" Cagliari

2017 Mostra Collettiva Internazionale "Points of view" Edizione Inglese della 6* Edizione della Mostra Internazionale d'Arte – Quando la Materia si Rigenera ad Arte.

Selezionata per partecipare alla mostra collettiva Art Moor House nella City di Londra.

TRACES

Oil painting on canvas
80x80 cm

The work is born after a long inner search on existence.

Elena Perrà was born in Cagliari and, after obtaining her diploma at the "Foiso Fois" Artistic Lyceum, she moved to Florence to continue her studies at the Faculty of Architecture, where she graduated.

She's used to paint as an expression of herself, expressing emotions through her works, with a strong chromatic impact, instinctive and spontaneous. The works are full of contrasts and abandon the real representation to center the expression of free and fantastic structure, using pure colors, in an evolution and decomposition of form through movement. Formative experiences involve her in the fields of photography, design, art and architecture. Experimental studies in the historical-architectural field, publications and exhibitions then lead her to a long journey of historical-archival analysis and research, in which she matures various formative experiences.

2012 Personal exhibition "Between Emotion and Reality" Cagliari
2017 International Collective Exhibition "Points of view" English edition of the 6th edition of the International Art Exhibition - When Matter Regenerates to Art.

Selected to take part in the Art Moor House collective exhibition in the City of London.

CRISTIANO PETRUCCI

Mysterium Magnum

Opera con 2000 sfere di celluloidi lavorate a mano e composte con luce LED interattiva

Dimensioni: 80 x 80 h. 20 cm

L'opera d'arte di Cristiano Petrucci, che vive e lavora a Roma, ha un grande merito grazie alla sua capacità di dimostrare "una nuova e diretta mischia" con codici artificiali senza dare nulla per scontato e senza lasciare spazio a cliché interpretativi. Cristiano Petrucci è influenzato dal fatto che quando rappresenta la sua proliferazione di forme, riproduce in gran parte la descrizione suggerita dall'evoluzione come scoperta dalla scienza e che è caratterizzata dall'identificazione in geni, piuttosto che in un tipico organismo, quell'unità che definisce selezione naturale della forma. Ispirato alla microbiologia e ai sistemi di trasduzione, che Petrucci usa per provocare, possono essere integrati rendendo possibile la ricezione di più segnali e produrre un unico panorama di risposta e atmosfera piena di luce cromoterapeutica, che interagisce con l'umore e i pensieri dell'osservatore. Il suo lavoro è definito dal biologo Dr. Sia Kruschke della Stanford University-California, in questo modo: "Alcune delle sue opere ricordano glicoproteine, piccole sfere di perfezione intrinseca, e sono organizzate come atomi di una struttura cristallina, come la vera rappresentazione di un grano pollinico, o una colonia di coralli, creando forme armoniche e ipnotiche. Lo scultore ci mostra un mondo intorno a loro che può essere visto solo al microscopio". La visione è un processo attivo e complesso, supportato dalla luce. È l'arte stessa, aggiunge Petrucci con la sua installazione Scultura e Luce - che descrive la sua precisa ed esigente estetica microbiologica - per essere definita lungo le linee di visione e la sua funzione biologica.

Mysterium Magnum

Work with 2000 hand-worked celluloid spheres and composed with interactive LED light

Dimensions: 80 x 80 h. 20 cm

The art of Cristiano Petrucci, who lives and works in Rome, has great merit, due to his ability to demonstrate "a new and direct melee" with artificial codes without taking anything for granted and without leaving space for interpretative clichés. Cristiano Petrucci is influenced by the fact that when he represents his proliferation of forms, he largely reproduces the description that was suggested by evolution as discovered by science and that is characterized by identification in genes, rather than in a typical organism, that unit which defines natural selection of shape. Petrucci is inspired by microbiology and transduction systems, that he uses to provoke; they can be integrated making it possible to receive multiple signals and produce a single answering landscape and atmosphere full of chromotherapeutic light, that interacts with the mood and thoughts of the observer. His work is defined by biologist Dr. Sia Kruschke from Stanford University-California, in this way:

"Some of his works are reminiscent of glycoproteins, small spheres of intrinsic perfection, and are organized as atoms of a crystal structure, such as the true representation of a pollen grain, or a colony of corals, creating harmonic and hypnotic forms. The sculptor shows us a world around them that can only be seen under a microscope".

Vision is an active and complex process, supported by light. It is art itself, adds Petrucci with his Sculpture and Light installation - describing his precise and demanding microbiological aesthetic - in order to be defined along the lines of vision and its biological function.

CHEA PHEI CHUIN

NATURAL BEAUTY

Credo davvero che la bellezza sia nella creazione di Dio, l'uomo.

Size: 37cm x 27cm (Without frame)

Cheah Phei Chuin, nata in Malesia nel 1988, ha conseguito la Laurea in Medicina nell'Università di AIMST in Malesia.

Da sempre coltiva la sua passione per l'arte, studiando e partecipando a vari concorsi nell'ambito delle Arti classiche e della visual art.

NATURAL BEAUTY

I truly believe that the beauty is in God's creation of man.

Size: 37cm x 27cm (Without frame)

Cheah Phei Chuin, born in Malaysia in 1988, received her medical degree at the University of AIMST in Malaysia.

She has always been cultivating her passion for art, studying and participating in various competitions in the fields of classical arts and visual art.

PAOLA RAVASIO

ICARO

95 x 70 x h. 44 cm

L'opera presentata è una trasfigurazione contemporanea della figura di Icaro, mito greco dal potente valore simbolico, che proprio per il suo carattere ambivalente mi affascina e mi atterrisce. L'abbagliante estasi della luce che lo arde è resa nel biancore della scultura in resina.

L'ala diviene un modulo geometrico orientato verso l'assoluto ma abitato da pulsioni umanissime.

Paola Ravasio nasce nel 1978 a Varese.

Dopo aver frequentato il Liceo Artistico Frattini della sua città si trasferisce a Carrara dove apprende le tecniche di lavorazione del marmo.

Tornata a Varese prosegue e amplia la propria ricerca presso lo studio-laboratorio dello scultore Pietro Scampini.

Realizza mostre personali e collettive in Italia e nel Canton Ticino, in Svizzera e partecipa a numerose Fiere di settore.

Nel 2014 è la vincitrice della Prima Edizione del Premio di scultura Sangregorio.

Una sua scultura in bronzo è collocata nei giardini pubblici di Sondrio. Vive e lavora in provincia di Varese.

ICARUS

95 x 70 x h. 44 cm

The sculpture is a contemporary transfiguration of the figure of Icarus, Greek myth by the symbolic and powerful value, that appeals and fascinates the artist because of its ambivalent character.

The dazzling ecstasy of the light that is burning is rendered in the whiteness of the sculpture in resin. The wing becomes a geometric module oriented towards the absolute, nonetheless inhabited by very human impulses.

Paola Ravasio was born in 1978 in Varese.

After attending the Liceo Artistico Frattini in her city, she moved to Carrara where she learned the techniques of working with marble.

She returned to Varese and continued her research at the studio-laboratory of sculptor Pietro Scampini. She holds solo and group exhibitions in Italy and in the Canton of Ticino, Switzerland, and participates in numerous trade fairs.

In 2014 she won the First Edition of the Sangregorio Sculpture Award.

One of her bronze sculptures is located in the public gardens in Sondrio. She lives and works in the province of Varese.

ROSA KATHY RUOSO

PAPILLON "JAMES BOND"

Partendo dal tema richiesto, "La funzione del bello dell'arte come elemento essenziale nella vita dell'uomo", nasce l'idea di proporre anche per l'uomo un oggetto ricercato e alla moda. Le donne possono sbizzarrirsi la loro fantasia indossando gioielli come le collane di innumerevoli colori, forme, fogge, materiali preziosi e non, il tutto per arricchire il loro outfit. L'uomo purtroppo ha poche possibilità per impreziosire il suo look oltre a cravatte o papillon di seta o "gemelli" preziosi. L'idea progettuale propone un papillon per serate eleganti da indossare come gioiello, impreziosito da elementi naturali quali le pietre (Ematite e Agata nera) e da piccoli Swarovski. Il titolo "James Bond" ricorda il personaggio della famosa serie, uomo raffinato e molto sicuro di sé, che indossa con nonchalance un oggetto di design particolarissimo fatto anche di perle in attualissima plastica riciclata. Oggetto leggerissimo, misura cm 12,50 x 6,50 circa

Rosa Kathy Ruoso, nata a Basilea nel 1963, frequenta l'Accademia delle Belle Arti a Venezia e nel 1994 frequenta il corso propedeutico (3 mesi) di restauro a Villa Manin di Passariano (UD) dove inizia a conoscere diversi restauratori così per un breve periodo collabora con il laboratorio di restauro di Anna e Andreina Comoretto di Pordenone.

Partecipa nel 1997 al concorso di murales di Bordano dove realizza un'opera in una casa a Intemeppo (UD)

Collabora con la Coop service Noncello (1997) per un corso finanziato dal Fondo Europeo come docente per Restauro e pittura su mobili in legno.

Successivamente tiene corsi di pittura su legno, vetro e ceramica per la cooperativa STAFF di Maniago.

Nel 2015 ha partecipato al concorso internazionale di progettazione indetto da Ente Fiera di Pordenone per il "4° festival dei giardini" e viene selezionata per il progetto di giardino Feng shui denominato "Fenice Rossa", di cui cura l'intero allestimento di 200 mq.

Alcune sue opere sono attualmente esposte all'Hotel "Due Leoni" di Sacile (PN).

PAPILLON "JAMES BOND"

Starting from the requested theme, "The function of the beauty of art as an essential element in the life of man", the idea of proposing a refined and fashionable object for man is born. Women can indulge in their imagination by wearing jewels like necklaces with countless colors, shapes, precious and common materials, to enrich their outfit. Unfortunately, the man has little chance to embellish his look beyond silk ties or bowties or precious "twins". The design concept proposes a bow tie for elegant evenings to wear as a jewel, embellished with natural elements such as stones (Hematite and Black Agate) and small Swarovski. The title "James Bond" recalls the character of the famous series, a refined and very confident man, who wears with nonchalance a very special design object also made of pearls in very current recycled plastic. Very light object, measuring 12.50 x 6.50 cm

Rosa Kathy Ruoso, born in Basel in 1963, attends the Academy of Fine Arts in Venice and in 1994 she attended the preparatory course (3 months) of restoration at Villa Manin di Passariano (UD) where she gets to know several restorers, and for a brief period she collaborates with the restoration laboratory of Anna and Andreina Comoretto in Pordenone.

In 1997 she took part in the Bordano murals competition where she creates a work in a house in Intemeppo (UD)

She collaborates with Coop service Noncello (1997) for a course funded by the European Fund as a teacher for restoration and painting on wooden furniture.

Subsequently she taught courses on wood, glass and ceramics for the STAFF cooperative in Maniago.

In 2015 she took part in the international design competition organized by Ente Fiera di Pordenone for the "4th garden festival" and was selected for the Feng shui garden project called "Fenice Rossa".

Some of her works are currently on display at the "Due Leoni" Hotel in Sacile (PN).

EVİJA ŠAITERE

BACKBONE

La principale fonte d'ispirazione per Backbone è la scultura in cera blu Berlinde de Bruyckere dell'artista belga con doppia colonna vertebrale. Le vertebre della colonna vertebrale sono riprodotte nell'abbigliamento come salienze, simulando la trasformazione ossea in elementi di design, creando nuovo volume corporeo e strutture di supporto scheletrico.

Il rilievo modellato creato dal designer nel tessuto, raffigurante l'idea di una vertebra, si ripete come lo schema in diverse aree del corpo. La doppia colonna vertebrale simboleggia la saturazione della vita che stiamo vivendo oggi. Apparel ha una fusione scultorea con lo spazio e l'architettura attraverso il tessuto che si sovrappone, evolvendosi in aree di ombre, raggiungendo armonia, atmosfera e ritmo particolare.

Un tessuto creato individualmente è stato progettato per la collezione, con cerchi spazialmente elastici sulla superficie, creando un motivo in rilievo in tessuto, riproducendo le vertebre e l'idea di un impianto.

Evija Šaitere è nata a Riga, in Lettonia. Studia Master of Arts in fashion design presso l'Accademia d'arte della Lettonia. Nel 2014 ha anche studiato presso la Royal Academy of Fine Arts di Anversa e in seguito ha partecipato alla residenza d'artista La Cité Internationale des Arts di Parigi in Francia. Durante la residenza è stata confermata come finalista nel concorso internazionale "The Arts of Fashion" a San Francisco.

Evija ha vinto il premio per il miglior design in concorso "Fashion Future For Hong Kong" nell'estate del 2016. Di seguito, nel 2016 e 2017 ha debuttato con una mostra personale nell'ambito della Riga Fashion Week con le collezioni "Backbone" e "404". Nel 2016 è stata stagista per la designer danese Anne Sofie Madsen a Copenhagen.

Il 2017 è stato confermato dal Meneghetti International Art Prize, in categoria finale nel Fashion e nel 2018 è stata candidata all'Euro Fashion Award.

BACKBONE

The main inspiration source for Backbone is Belgian artist's Berlinde de Bruyckere blue wax sculpture featuring double spine. Spine vertebrae are reproduced in apparel as saliences, simulating bone transformation into design elements, creating new body volume and skeletal support structures.

The molded relief created by the designer in the fabric, depicting the idea of vertebrae, is repeated as the pattern in different areas of the body. The double spine symbolizes the life saturation we are experiencing nowadays. Apparel has a sculptural fusion with the space and architecture through the overlapping fabric, evolving into the areas of shadows, adding harmony, atmosphere and particular rhythm.

An individually created fabric was designed for the collection, with spatially elastic circles on the surface, creating a relief fabric pattern, reproducing the vertebrae and the idea of an implant.

Evija Šaitere was born in Riga, Latvia. She is studying Master of Arts in fashion design at the Art Academy of Latvia. In 2014 she also studied at The Royal Academy of Fine Arts in Antwerp and later participated in the artist residence The Cité Internationale des Arts Paris in France. During the residence she was confirmed as the finalist in the international competition "The Arts of Fashion" in San Francisco.

Evija gained best design award in the competition "Fashion Future For Hong Kong" in summer 2016. Later on, in 2016 and 2017 she debuted with a solo show - exhibition within the framework of the Riga Fashion Week with the collections "Backbone" and "404". In 2016 she was an intern for the Danish designer Anne Sofie Madsen in Copenhagen.

In 2017 she was confirmed by the Meneghetti International Art Prize, as a finalist in the Fashion category and in 2018 she was nominated for the Euro Fashion Award.

GUGLIEMO SPOTORNO

STRUTTURA MARINA

tecnica mista su tela - cm. 100x70 - 2016

Guglielmo Spotorno nasce come "artista" durante la Seconda Guerra Mondiale, a 9 anni, sfollato a Chiesa Valmalenco. A 12 anni la conferma è internazionale: l'esposizione a Palazzo Venezia della mia opera "Incubo 1" che sollecita l'interesse di Federico Fellini. L'anno dopo, con "Incubo 2", vinco il Premio Nazionale Alemagna. Nel 1982, con 'Silenzio e armonia' e 'Occhio nello spazio' vinco il premio 'Città di Milano' - Farmitalia Carlo Erba. Nel 1982: diploma di merito "Premio di pittura e grafica, Città di Milano", con "Connessioni". Presidente giuria: Dino Villani. Nel 1989 vinco al Circolo della Stampa di Milano il premio di pittura 'Dino Buzzati' con "Presenze nello spazio". Dopo la laurea in Filosofia, con tesi "Estetica e Metafisica", inizio a dipingere nel primo dei miei 3 studi. Nel 1964 pubblico il primo libro di poesie: Via Sant'Antonio. Nel 2014 il secondo: "La linea della notte". Se sono un artista lo devo anche a mia madre Enrica Spotorno, prima donna a fondare, il 20 aprile 1954, a Milano, una galleria per giovani artisti. Inaugurata da Felice Casorati, diventerà sede del Premio Nazionale Diomira.

MARINE STRUCTURE

mixed technique on canvas - cm. 100x70 - 2016

Guglielmo Spotorno was born as an "artist" during the Second World War, at the age of 9, displaced to Chiesa Valmalenco. At the age of 12, the confirmation is international: the exhibition at Palazzo Venezia of my work "Incubo 1" solicits the interest of Federico Fellini. The following year, with "Incubo 2", I won the Alemagna National Award. In 1982, with 'Silence and harmony' and 'Eye in space', I won the 'City of Milan' award - Farmitalia Carlo Erba. In 1982: merit diploma of "Award for painting and graphics, City of Milan", with "Connessioni". President of the jury: Dino Villani. In 1989 I won the painting prize 'Dino Buzzati' with 'Presenze in spazio' at the Circolo della Stampa in Milan. After graduating in Philosophy, with the thesis "Aesthetics and Metaphysics", I began to paint in the first of my 3 studies. In 1964 I published my first book of poems: Via Sant'Antonio. In 2014 the second: "La linea della notte". If I am an artist, I owe it to my mother, Enrica Spotorno, the first woman to found a gallery for young artists on 20th of April 1954 in Milan. Inaugurated by Felice Casorati, it would become the seat of the Diomira National Award.

YLENIA TOCCAFONDI

EBE

Il titolo dell'abito "Ebe" rimanda alla Dea Ebe, dea della giovinezza. L'abito è la combinazione di vari elementi che rappresentano per me la concezione del bello nell'arte essenziale nella vita dell'uomo. Nella sua semplicità, l'abito presenta una decorazione dipinta a mano astratta, a tratti floreale, sia sul top, che sulla gonna. Il colore oro presente su tutto l'abito, vuole rappresentare l'intima verità delle cose, la perfezione estetica e morale, il modello massimo dell'esistenza. La gonna in Chiffon, semi-trasparente, rimanda agli abiti o drappi, usati nelle sculture o in vari dipinti, per citarne uno "Ebe" di Antonio Canova. Il colletto è realizzato a mano e impreziosito con dettagli dorati. Il concept dell'abito si sintetizza in tre punti fondamentali, l'artigianalità richiamata nel colletto nonché nell'abito stesso, la decorazione a mano effettuata sia sul top che sulla gonna con tocchi di oro, simbolo di ricchezza e bellezza; e la sensualità rappresentata nella gonna semi-trasparente e nel suo drappeggio.

Ylenia Toccafondi, nata a Prato nel 1994, ha studiato Moda a Prato e si è laureata alla Laba come Fashion Designer. Ha lavorato come assistente stilista presso lo Studio Rami. Ha rappresentato la moda italiana a Ningbo, in Cina, nel 2017 all'inaugurazione della sede universitaria Laba. Si è qualificata al secondo posto al concorso nazionale "Design Your Dream", ha esposto la sua collezione di abiti durante la "Fashion Vogue Week" di Milano, 2015.

EBE

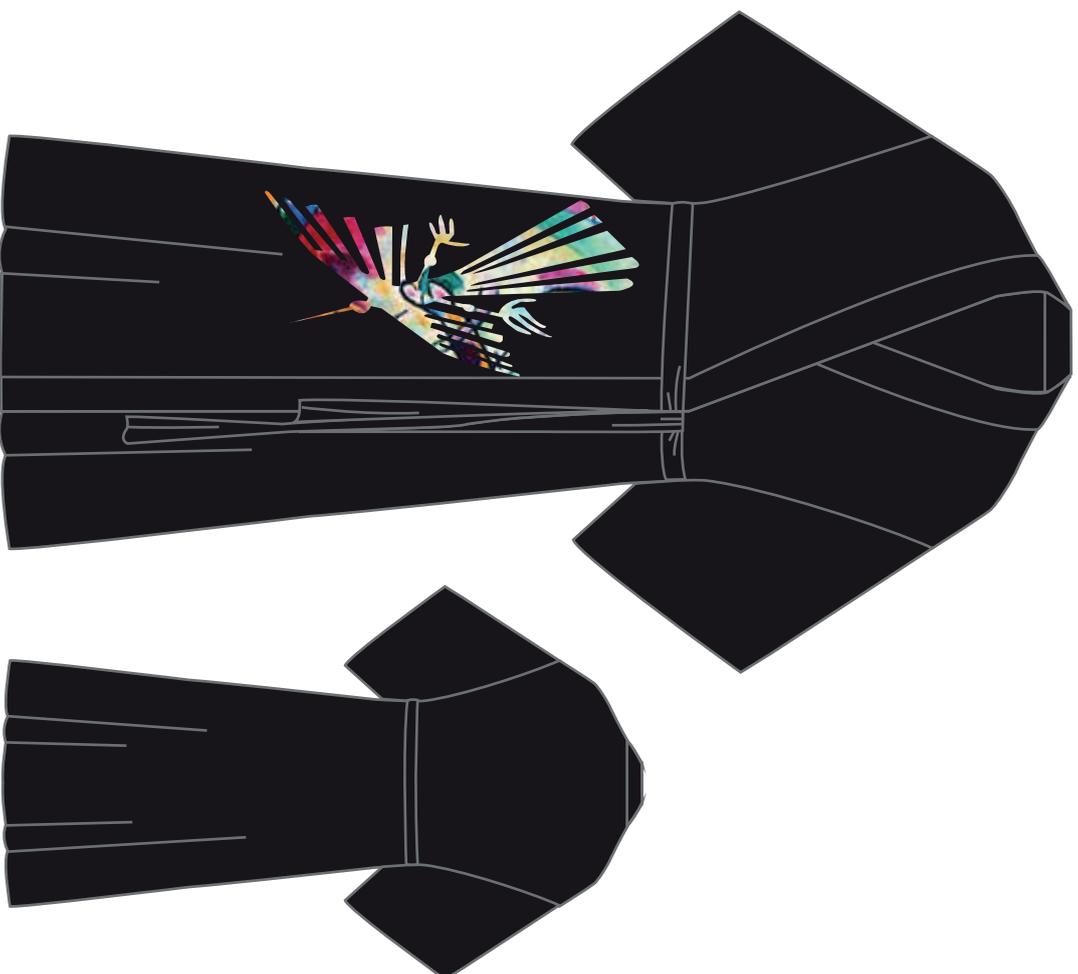
The title of the dress "Ebe" refers to the Goddess Ebe, goddess of youth. The dress is the combination of various elements that, to me, represent the concept of beauty in art, essential in human life. In its simplicity, the dress presents an abstract hand-painted decoration, sometimes floral, both on the top and on the skirt.

The gold color present throughout the dress, wants to represent the intimate truth of things, aesthetic and moral perfection, the maximum model of existence. The semi-transparent Chiffon skirt refers to dresses or drapes, used in sculptures or in various paintings, for example the famous "Ebe" by Antonio Canova.

The collar is handmade and embellished with golden details. The concept of this dress is summarized in three fundamental points: the craftsmanship recalled in the collar as well as in the dress itself, the hand decoration carried out both on the top and on the skirt with touches of gold, symbol of wealth and beauty; and the sensuality represented in the semi-transparent skirt and its drapery.

Ylenia Toccafondi, born in Prato in 1994, studied Fashion in Prato and graduated at the Laba University as a Fashion Designer. She worked as assistant stylist at Studio Rami. In 2017, she represented Italian fashion in Ningbo, China, at the inauguration of the Laba University. She qualified in second place in the national Award "Design Your Dream" and exposed her collection of clothes during the "Fashion Vogue Week" in Milan, 2015.

SCHEDA TECNICA



| ARTICOLO: abito incrociato sul davanti | | | | TAGLIA: 40 |
|---|---------------|--------------|------------|------------|
| TESSUTO | PEZZI TESSUTO | PEZZI FODERA | VERSO | |
| Davanti | 2 | 2 | drittofilo | |
| Dietro | 1 | 1 | drittofilo | |
| Fianchetto | / | / | drittofilo | |
| Paramontura dv | 2 | / | drittofilo | |
| Paramontura dt | 1 | / | drittofilo | |
| Maniche | 2 | 2 | drittofilo | |
| Cintura vita | 1 | / | drittofilo | |
| Passanti vita | 2 | / | drittofilo | |

LAVORAZIONE CAPO

Disegno frontale: patch di tessuto stampato ed applicato

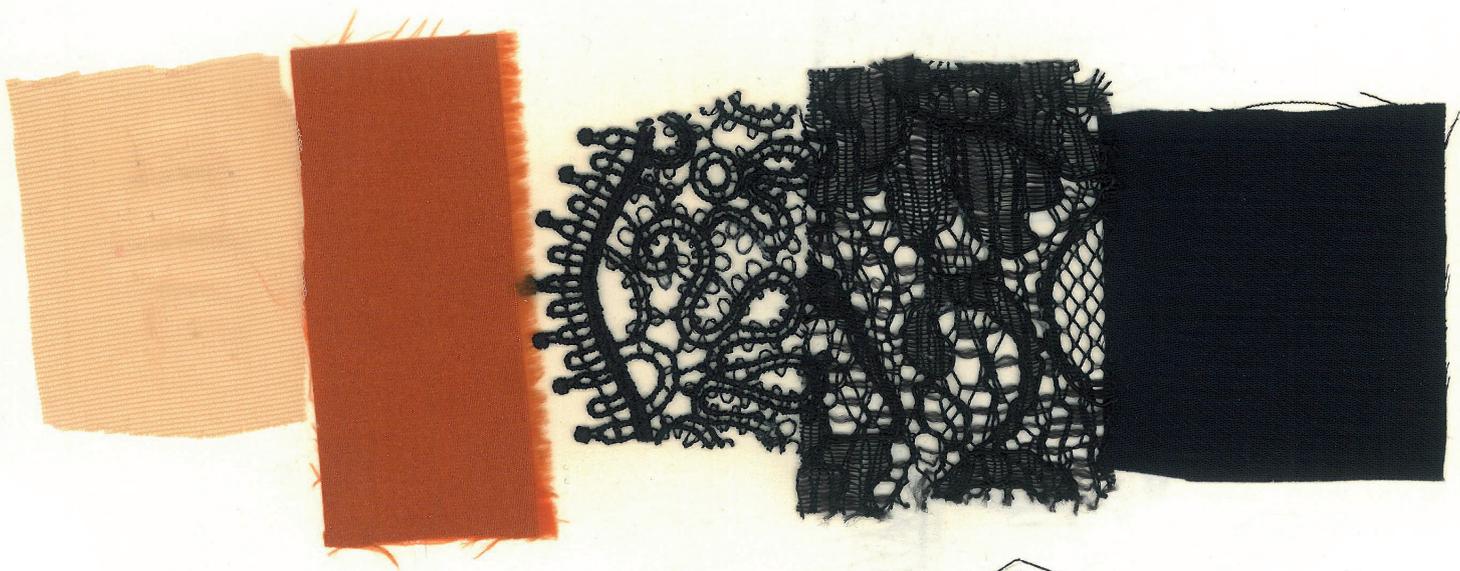
Cuciture interne: 1 cm

Cuciture orlo e maniche: 5 cm

| CONSUMO | | | |
|--------------|---------|-----------|------------|
| TESSUTO | ALTEZZA | QUANTITA' | VERSO |
| Cady di seta | 150 cm | 150 cm | drittofilo |
| Fodera | 140 cm | 150 cm | drittofilo |

150 cm

60 cm



Handwritten signature

i materiali:
 seta blu scuro
 Pizzo Nero
 Nastro di Pizzo nero
 Tettica avanzato n applique
 seta trasparente - colorare la fodra
 gli stas neri e bianchi x-
 ricamare

SCHEDA TECNICA di Papillon "James Bond"

Materiali utilizzati:



Struttura in metallo



"Perle" in plastica nera da materiale di riciclo



Pietra naturale: Agata nera



Pietra naturale: Ematite



Cubo grande in swarovski



Cubo piccolo in swarovski



Perlina sfaccettata in swarovski



Conteria nei colori nero/viola/blu